



Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per le politiche di sviluppo e  
di coesione



Comune di Crotona



Regione Calabria

## **Zone Franche Urbane**

*Art. 1 commi 340 e seguenti della legge  
27 dicembre 2006 n° 296, come modificato dall'art.  
commi 561 e seguenti della legge 24 dicembre 2007 n° 244*

# **PROPOSTA PROGETTUALE**

PER  
L'ISTITUZIONE DI UNA

# ZONA FRANCA URBANA

NELLA

# CITTA' DI CROTONE





Sindaco

***Peppino Vallone***

Assessore alle Attività Produttive e alle politiche per lo sviluppo locale

***Cesare Spanò***

Direttore Generale

***Antonio De Marco***

Dirigente Pianificazione e Gestione del territorio

***Sabino Vetta***

***Gruppo di Lavoro:***

Crotone Sviluppo S.c.p.A.

***Vito Barresi (Presidente)***

***Francesco Desiderio***

***Teresa Gualtieri***

Ufficio CED Comune di Crotona

***Francesco De Raffaele***

Ufficio Anagrafe Statistica Demografica Comune di Crotona

***Domenico Panzarini***

Ufficio SIT Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Crotona

***Fabio Adamo***

***Massimiliano Berlingeri***

***Francesco Palmieri***

***Luigi Palmieri***

***Alexandros Papadopulos***

Gruppo Piano di Marketing Territoriale del Comune di Crotona

***Gregorio Mungari Cotruzzolà***

## INDICE

<b>PREFAZIONE</b>	<b>5</b>
<b>1 PREMESSA</b>	<b>6</b>
<b>2 INDIVIDUAZIONE DELL'AREA BERSAGLIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI STATISTICI RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE E ALL'AREA URBANA BENEFICIARIA.</b>	<b>8</b>
<b>2.1 LA STRUTTURA URBANISTICA DEL COMUNE DI CROTONE</b>	<b>8</b>
<b>2.2 PERIMETRAZIONE DELL'AREA URBANA BENEFICIARIA</b>	<b>10</b>
<b>2.3 ELEMENTI DI AMMISSIBILITA' DEL TERRITORIO COMUNALE</b>	<b>14</b>
2.3.1 DIMENSIONE DEMOGRAFICA	14
2.3.2 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DEL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	15
<b>2.4 ELEMENTI DI AMMISSIBILITA' DELL'AREA URBANA BENEFICIARIA</b>	<b>17</b>
2.4.1 DIMENSIONE DEMOGRAFICA DELL'AREA	17
2.4.2 TASSO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'AREA IN COMPARAZIONE A QUELLA DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE	18
2.4.3 TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELL'AREA	19
2.4.4 TASSO DI CONCENTRAZIONE GIOVANILE	21
2.4.5 TASSO DI SCOLARIZZAZIONE	23
<b>2.5 INDICE DI DISAGIO SOCIOECONOMICO DELL'AREA BENEFICIARIA</b>	<b>25</b>
<b>3 STRATEGIE DI INTERVENTO COLLEGATE ALL'ISTITUZIONE DELLA ZONA FRANCA URBANA.</b>	<b>27</b>
<b>3.1 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO COMUNALE</b>	<b>27</b>
<b>3.2 MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>	<b>33</b>
3.2.1 CONDIZIONI DI DISAGIO ED ESCLUSIONE DELL'AREA BENEFICIARIA	33
3.2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI DI DISAGIO DELL'AREA BENEFICIARIA	40
3.2.3 POTENZIALITA' DI SVILUPPO DEL TESSUTO ECONOMICO – PRODUTTIVO DELL'AREA BENEFICIARIA	43
3.2.4 MISURE DI INTERVENTO DELLA ZONA FRANCA URBANA	46
<b>3.3 MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO</b>	<b>49</b>
3.3.1 UFFICI RESPONSABILI, ORGANIZZAZIONE E RISORSE DEDICATE	49
FUNZIONE DEGLI UFFICI	50
ORGANIZZAZIONE	53
3.3.2 GESTIONE DEL PROGETTO	54
ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO	54
INFORMATIZZAZIONE	56

PROMOZIONE, INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E MARKETING TERRITORIALE	57
MONITORAGGIO	59
<b>3.4 INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI ED INIZIATIVE DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE</b>	<b>63</b>
3.4.1 INTERVENTI E PROGRAMMI GIÀ ATTIVATI SULL'AREA	63
3.4.2 MISURE COMPLEMENTARI ALL'ISTITUZIONE DELLA ZFU.	72
3.4.3 ULTERIORI INTERVENTI UTILI PER IL COMPLETAMENTO DELLA ZFU E NON PROGRAMMA	85
<b>ALLEGATI</b>	<b>88</b>
<b>1 TABELLA DI SINTESI DEGLI ELEMENTI DI AMMISSIBILITA' DEL TERRITORIO COMUNALE E DELL'AREA URBANA BENEFICIARIA</b>	<b>88</b>
<b>2 FOGLIO DI CALCOLO DELL'INDICE DI DISAGIO SOCIOECONOMICO</b>	<b>88</b>
<b>3 ELENCO DELLE DENOMINAZIONI RELATIVE A CIASCUN INDIRIZZO STRADALE AMMISSIBILE, CON RELATIVI NUMERI CIVICI</b>	<b>88</b>
<b>4 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELL'AREA IN SCALA 1:10.000 IN FORMA CARTACEA E DIGITALE (PDF SU CDROM)</b>	<b>88</b>

## PREFAZIONE

Crotone, sino a un decennio fa città industriale con le sue fabbriche e le sua ciminiere accese, utilizzando una metafora dickensiana, di un “inferno senza coperchio”, oggi rischia davvero di ridursi a un mucchio di rovine di tutto il passato, sia quello antichissimo e archeologico sia quello modernista e industriale.

Lo scenario economico-istituzionale attuale sta profondamente cambiando, con un grado inedito di complessità, con caratteri di multidimensionalità e di scala. La globalizzazione ha radicalmente mutato la geografia e gli assetti anche del nostro piccolo mondo antico calabrese, meridionale e mediterraneo.

L’alternativa per il Crotonese è una sola: recupero di una strategia, marca e identità, ridurre il rischio dell’emarginazione, trasformare Crotone da “non luogo” di una periferia anonima a nuovo centro attrattivo di investimenti.

**Perché Crotone Zona Franca Urbana:** per un impegno e una creatività progettuale nuova finalizzate a determinare le condizioni virtuose per un atteso quanto indispensabile “salto tecnologico” rispetto al passato, in grado di irrobustire e innovare l’intero sistema industriale crotonese, caratterizzandolo e qualificandolo sul piano della competitività, della ricerca applicata, e tale da renderlo meno vulnerabile rispetto agli effetti destrutturati generati dai rapidi mutamenti della globalizzazione.

Senza questa opera di rigenerazione, formazione e riqualificazione civica e culturale, non si riuscirà a rendere credibile anche la richiesta di un immediato allargamento della base occupazionale, determinando sia nel settore pubblico che in quello privato nuove e consistenti occasioni di nuovi posti di lavoro, in quanto cardine di un programma forte e rigoroso di inclusione e coesione sociale, di lotta diretta e senza quartiere alle sacche di povertà, per combattere i drammatici fenomeni dell’emigrazione giovanile, della marginalizzazione territoriale, dello spopolamento di comuni, borghi e paesi nelle aree interne, agricole e rurali, della diffusione della devianza giovanile e del mercato della droga, della criminalità organizzata che imperversa nelle estorsioni e negli attentati intimidatori.

## **1 PREMESSA**

Al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni residenti in aree degradate identificate quali Zone Franche Urbane (ZFU), la legge 27 dicembre 2006 n.296 (legge finanziaria 2007), all'art.1 commi 340 e ss., nel testo modificato dalla legge 24 dicembre 2007 n.244 (legge finanziaria 2008), ha istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico un apposito Fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Il Fondo è destinato al finanziamento di incentivi ed agevolazioni fiscali e previdenziali a favore delle nuove attività economiche avviate, a partire dal 1° gennaio 2008, dalle piccole e micro imprese nelle ZFU. Tali agevolazioni consistono: nell'esenzione dalle imposte sui redditi per 5 anni, nell'esenzione dall'IRAP, nell'esenzione dall'ICI e nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali. Nei limiti del "de minimis" le agevolazioni sono applicabili anche a favore delle piccole e micro imprese già operanti nelle ZFU.

Il comma 342 della legge finanziaria 2007 ha attribuito al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del MISE, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, il compito di provvedere alla definizione dei criteri per l'allocazione delle risorse e per l'individuazione delle Zone Franche Urbane sulla base di parametri socio-economici.

La legge finanziaria 2008, ai commi 561 e ss. ha introdotto sostanziali modifiche e integrazioni finalizzate a completare il quadro normativo e regolamentare necessario ad una efficace attuazione delle ZFU, recependo peraltro le indicazioni della Direzione Generale Concorrenza in sede europea. Nella seduta del 30 gennaio 2008, con la delibera n. 5/2008, il CIPE ha recepito e approvato la proposta del MISE su "Criteri e indicatori per l'individuazione e la delimitazione delle zone franche urbane". Il 14 febbraio 2008, la Conferenza Unificata ha espresso il proprio parere sulla delibera ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 281/1997.

Al punto 2. della delibera, il CIPE ha attribuito al Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione (MISE-DPS) il compito di integrare quanto stabilito nella medesima, individuando gli

elementi tecnici e procedurali per la preparazione e presentazione delle proposte progettuali delle ZFU.

In data 26/06/2008 il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato una circolare recante i contenuti e le modalità di presentazione delle proposte progettuali delle amministrazioni comunali.

**Con il presente documento, elaborato in conformità alla suddetta circolare, l'Amministrazione Comunale di Crotona sottopone la propria candidatura all'istituzione di una Zona Franca Urbana nel territorio comunale, richiedendo alla Regione Calabria di esprimere parere favorevole al MISE – DPS a conferma dell'orientamento adottato dalla Giunta Regionale nel giugno 2007.**

## **2 INDIVIDUAZIONE DELL'AREA BERSAGLIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI STATISTICI RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE E ALL'AREA URBANA BENEFICIARIA.**

### **2.1 LA STRUTTURA URBANISTICA DEL COMUNE DI CROTONE**

Il Comune di Crotona, capoluogo di provincia della Regione Calabria, è collocato sul versante Est della Regione e si affaccia sul Mar Ionio presso la foce del fiume Esaro. Si estende ad Est lungo la fascia costiera ionica e segue la naturale conformazione della costa.



Gli insediamenti urbani e industriali partono da Nord con “Contrada Gabella” e percorrono la costa con l’area industriale e il porto nuovo, con alle spalle il quartiere Fondo Gesù e la stazione ferroviaria, il porto turistico, i quartieri Marina e Marinella ed il lungomare con i suoi insediamenti balneari.

Crotona ha una altitudine di 8 metri s.l.m. e dal mare si può vedere chiaramente lo sviluppo urbanistico che si estende verso ovest. La città vecchia si snoda da Piazza castello, su cui si affacciano imponenti palazzi nobiliari come palazzo Morelli e il settecentesco palazzo Barracco. Da qui un dedalo di vie molto strette (i vineddri o vichi) e numerose piazze sulle quali affacciano massicci palazzi nobiliari.

La città nuova si snoda sull'asse viario di via Cutro che parte dalla centralissima Piazza Pitagora fino ad arrivare a Vescovatello e poi sulla SS.106 ionica. La città inoltre si è espansa alla fine degli anni '80 con i quartieri di Tufolo, Fondo Farina e Poggio Pudano.

Crotona è servita da un aeroporto che sopperisce alle gravi carenze infrastrutturali, in particolare gli inadeguati collegamenti viari e le obsolete e trascurate reti ferroviarie. La città ha inaugurato di recente una nuova stazione aeroportuale, moltiplicando i collegamenti e stabilizzando le tariffe.

L'Aeroporto Sant'Anna è servito dalla compagnia Air Bee con voli per Roma e Brescia.

L'intera area della città di Crotona è da considerare un bene storico, in quanto, come testimoniano numerosi reperti, l'intero territorio comunale è insediato sul sito dell'antica Kroton. Oltre agli scavi archeologici del Santuario di Hera Lacinia, dominati dalla colonna superstite del tempio greco che dà il nome a Capo Colonna, l'intero tessuto urbano del centro città (e la sua estensione verso l'area archeologica presente nella zona industriale) viene valutato patrimonio archeologico da salvaguardare. Gli scavi effettuati dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria hanno infatti messo in luce un impianto urbanistico esteso ben oltre l'area urbanizzata, dalla zona del Carmine fino al fosso Passovecchio, e articolato su tre punti principali: tra l'area industriale e la collina della Batteria, in prossimità di via Cutro, e tra il fosso Pignataro e la collina del castello, probabile sede dell'acropoli.

Il territorio comunale presenta inoltre le seguenti peculiarità:

- ✚ la zona centrale è a diretto contatto con l'area portuale, della quale costituisce l'entroterra urbano;
- ✚ l'insediamento, salvo alcune frange, può essere definito "storico", perché è formato dallo sviluppo della città consolidatosi storicamente, anche se rimaneggiato da numerose edificazioni recenti, con carattere di "sostituzione" o di "completamento" più che di espansione;
- ✚ la stessa zona industriale dismessa, o in via di dismissione, presenta caratteri di "storicità", perché gli insediamenti originari industriali, a Crotona, datano dai primi del 1900. Limitrofa alla costa, l'area industriale è servita da un raccordo ferroviario oramai sovradimensionato rispetto al traffico merci ed è attraversata dalla SS 106. Parte dell'area costituisce l'attuale sede del "Parco archeologico Montedison": compresa nell'antico perimetro delle mura greche e denominata anche "Area Urbana Antica", l'area risulta suscettibile di valorizzazione archeologica ed è stata inserita nell'attuale perimetro del Parco Archeologico.

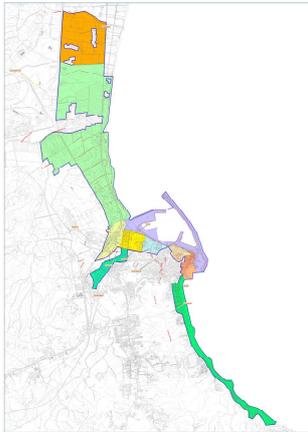
## 2.2 PERIMETRAZIONE DELL'AREA URBANA BENEFICIARIA

---

La naturale collocazione della Zona Franca Urbana è il cosiddetto **“RETROPORTO DI CROTONE”**, un sito ampio che si spande dalla foce del fiume Esaro alla foce del Fiume Neto, comprendendo anche i nodi di una potenziale intermodalità, le rinveniente della bonifica, le rilevanze urbanistico-archeologiche e l'intelaiatura portuale comprensiva del vecchio porto, del centro storico, del quartiere Marina, del Lungomare, del quartiere Fondo Gesù, dell'area di sviluppo industriale, dentro le polarità contrattodiquartiere/contrattod'area.

La zona è caratterizzata da una densa edificazione di tipo prevalentemente abitativo e industriale. La qualità urbanistica e architettonica dell'insieme è in maniera rilevante molto al di sotto della media e presenta diversi segni di degrado. Notevoli, pertanto, sono le potenzialità di riqualificazione dell'intera area.

L'obiettivo di fondo deriva dal riconoscimento dell'indispensabilità di una soluzione unitaria per l'intero territorio del retroporto, in quanto tutte le ipotesi di parzializzazione rischiano di trascurare o sottovalutare la complessa articolazione dei legami infrastrutturali e funzionali che si intrecciano nell'area.



Quest'area, in effetti, gioca il ruolo più importante nella riqualificazione complessiva della città ed è di priorità strategica per tutta la provincia, in particolare per i nodi dei collegamenti che vedono concentrarsi in un'unica polarità la stazione ferroviaria, l'arrivo in città da nord con il bivio tra 106 e 107, il terminale dell'asse matrice del centro storico, la partenza per la passeggiata a mare, l'affaccio della città sul porto e la connessione con funzioni di scala urbana ed extraurbana come il polo energetico elettrico e metanifero, le attività retroportuali indotte, i servizi esistenti.

Per quanto concerne nello specifico l'area del porto, l'insoddisfacente situazione ambientale e lo stato di inefficienza urbanistica e funzionale delle

attuali strutture obbligano a prevedere azioni di profonda trasformazione dell'area con le seguenti finalità:

- dotare la città di una struttura turistico-portuale che per funzioni ospitate, soglia dimensionale, offerta di servizi, possa contribuire decisamente all'innalzamento del livello complessivo di attrattività turistica della costa crotonese;
- potenziare l'area portuale, dimensionando lo specchio acqueo e la ricettività nautica con nuove opere a mare e la strutturazione del comparto cantieristico, verificando le compatibilità ambientali con lo studio complessivo della costa esteso a tutto il litorale ionico, in modo da salvaguardare l'arenile;
- integrare il fronte portuale con il tessuto urbano, anche attraverso lo spostamento di un segmento insediativo in altra sede;
- creare le condizioni per una corretta connessione con l'area retro portuale.



Già oggi la configurazione attuale del porto si presta potenzialmente per due funzioni strategiche per il futuro della Calabria:

- il cabotaggio intra mediterraneo e le autostrade del mare (per cui è l'intero sistema di comunicazioni e soprattutto il diretto collegamento porto-autostrada a rappresentare fattore di alta competitività);
- le relazioni con il Nord Africa, sia per le merci che per i passeggeri.

L'Amministrazione Comunale ha definito il perimetro della Zona Franca Urbana racchiudendo in esso le aree o i quartieri caratterizzati da particolari situazioni di disagio socio-economico e bisognosi di interventi per lo sviluppo produttivo e l'occupazione, da riqualificare attraverso l'incentivazione, il rafforzamento, la regolarizzazione di attività imprenditoriali, la realizzazione di interventi socio-assistenziali volti a ridurre le condizioni di disagio della popolazione ivi residente.

Il perimetro esterno racchiude le seguenti macroaree:

- il quartiere Marina;
- il quartiere Marinella;



- il centro storico;
- il quartiere Fondo Gesù;
- il quartiere San Francesco;
- la zona della stazione ferroviaria;
- la zona del porto (peschereccio, commerciale, turistico ed industriale);
- la Zona Industriale;
- la costa a Sud (fino all'irto che porta a Capocolonna).

L'area individuata ha una dimensione di circa **10,2 mq**, che si estende lungo la fascia costiera seguendo la naturale conformazione dell'insediamento urbano. L'area, limitata a nord dal fosso del Passovecchio e ad est dal mare, ad est e a sud segue in parte la rete della mobilità, ferroviaria e carrabile, e in parte il disegno del tessuto urbanizzato caratterizzato, in particolare a sud, dai limiti della particolare conformazione geomorfologica.

Le infrastrutture viarie principali sono la strada statale 106 e la strada statale 107 che servono, la prima, i collegamenti nord-sud e, la seconda, quello ovest; al contempo costituiscono assi di servizio per l'aeroporto di Sant'Anna e per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

La struttura portuale, invece, si interfaccia con il centro storico crotonese, luogo di particolare pregio storico-artistico che costituisce, pertanto, l'elemento di connessione principale tra le attività portuali e il resto della città.

Il perimetro della ZFU è stato circoscritto aggregando 84 singole sezioni censuarie, e ciò ha permesso delimitare la zona in maniera precisa.

Le sezioni sono state scelte a seguito di una attenta analisi socio economica i cui indicatori sono descritti meglio nei paragrafi successivi.

L'area ZFU individuata confina, partendo dal nord, con le seguenti aree: contrada Gabella, Gabelluccia, Poggio Pudano, Centro della città, Contrada Trafinello, Coop. Scintilla e la zona Residenziale di Via Capocolonna.

Le descrizione dei confini spaziali dell'area e delle relative sezioni censuarie, con l'identificazione puntuale delle direttrici stradali che ne configurano i

margini e dei relativi numeri civici ammessi sono riportate negli allegati 3 e 4, in particolare :

**Allegato 3** : è riportata la rappresentazione grafica dell'area in scala 1:10.000 in forma cartacea e digitale (pdf su cdrom), con chiara individuazione del perimetro esterno e dei confini delle singole sezioni censuarie.

**Allegato 4** : è riportato l'elenco delle denominazioni relative a ciascun indirizzo stradale ammissibile, con relativi numeri civici.

## **2.3 ELEMENTI DI AMMISSIBILITA' DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

### **2.3.1 DIMENSIONE DEMOGRAFICA**

Il Comune di Crotona ha una dimensione demografica pari a **60.586 abitanti** (fonte ISTAT, popolazione residente al 1 gennaio 2006). Rientra, pertanto nei criteri dimensionali e demografici stabiliti dal CIPE e dal Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico con la circolare del 26 giugno 2008.

La circolare, difatti, impone una dimensione demografica minima di **25.000 abitanti**.

Crotona si estende su una **superficie urbana** di **179,8 Km<sup>2</sup>** e la densità media della popolazione è di **337 abitanti per Km<sup>2</sup>**.

Nel dato della dimensione demografica e della superficie urbana complessiva sono comprese anche le frazioni del comune: Apriglianello, Carpentieri, Cipolla, Farina, Gabella Grande, Maiorano, Margherita e Papanice.

### 2.3.2 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DEL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO

Il Comune di Crotone (Cod. SLL 556), secondo le stime del Sistema Locale del Lavoro del 2001 (Indagine Forza lavoro 2005), ha un tasso di disoccupazione pari al **16,4%** contro una media nazionale, utilizzando la stessa fonte, pari al **7,7%**.

Confrontando i due dati, si evince chiaramente che il tasso di disoccupazione di Crotone è oltre il doppio di quello nazionale.

La caratteristica principale della disoccupazione nel comune di Crotone è quella di coinvolgere maggiormente soggetti giovani e con alto livello di istruzione.

La forte disoccupazione giovanile ed intellettuale che si registra non è dovuta solamente alla carenza di domanda di lavoro qualificato.

Nel Comune di Crotone, infatti, il mercato di lavoro qualificato (diplomati e laureati) si è per lunghi anni misurato e formato sulla base di una domanda di lavoro proveniente esclusivamente dal settore pubblico (scuola, amministrazione pubblica, ospedali, ecc.). Oggi che la capacità di assorbimento di occupazione da parte del settore pubblico si è arrestata, si trovano presenti sul mercato del lavoro persone che sono in possesso di un tipo di titolo di studio (diploma o laurea) che non risponde alle nuove esigenze del mercato del lavoro e, soprattutto, non si trovano in possesso di strumenti per fare impresa.

Requisiti di ammissibilità del territorio comunale	Valore	Fonte
Popolazione residente nel comune, ISTAT 2006	60.586	<a href="http://demo.istat.it/pop2006/index1.html">http://demo.istat.it/pop2006/index1.html</a>
Tasso di disoccupazione del SLL in cui è incluso il comune, ISTAT 2005	16,4	<a href="http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070219_01/">http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070219_01/</a>

In presenza di una così forte disoccupazione, sembrerebbe difficile trovare una soluzione al problema dell'occupazione nel comune di Crotona.

Se confrontiamo la struttura dell'occupazione crotonese con quella italiana notiamo forti similarità tranne che nei due settori agricolo e manifatturiero.

Nel comune di Crotona, il settore agricolo, rispetto al territorio nazionale, presenta un livello basso di occupazione (8,16% dell'occupazione crotonese contro il 25,1% di quella nazionale), così come l'occupazione nel settore industria risulta inferiore poiché rappresenta il 23,82% degli occupati nel crotonese contro il 25% nazionale.

Se la provincia potesse raggiungere, in termini di occupazione, la quota che il settore manifatturiero presenta a livello italiano, allora l'occupazione manifatturiera locale dovrebbe passare dalle attuali 6mila unità a circa 10.000 unità. Ciò consentirebbe un forte prosciugamento dell'attuale tasso di disoccupazione ufficiale.

### Tabella occupazione

Sistemi locali	Denominazione	Popolazione residente - TOTALE	Forze lavoro - TOTALE	Forze lavoro - Occupati	Occupati Agricoltura Totale	Occupati - Industria Totale	Occupati per sez - Altre attività Totale
556	CROTONE	117449	38788	26651	2174	6349	18128
	Italia	56995744	23742262	20993732	1153678	7028981	12811073

Sistemi locali	Denominazione	Popolazione residente - TOTALE	Forze lavoro - TOTALE	Forze lavoro - Occupati	Occupati Agricoltura Totale	Occupati - Industria Totale	Occupati per sez - Altre attività Totale	Totale
556	CROTONE	117449	38788	68,71%	8,16%	23,82%	68,02%	100,00%
	<b>Italia</b>	<b>56995744</b>	<b>23742262</b>	<b>78,13%</b>	<b>25,01%</b>	<b>25,17%</b>	<b>49,82%</b>	<b>100,00%</b>

Il ruolo dell'imprenditore è stato sempre centrale per lo sviluppo dell'economia italiana. Il sistema economico italiano è fondato principalmente sulla piccola e media impresa ed il suo sviluppo non avrebbe avuto luogo se non vi fosse stata una forte offerta di imprenditorialità.

E' evidente, pertanto, che sia il numero di imprese esistenti in una provincia sia il loro tasso di crescita siano essenziali per lo sviluppo: per la città di Crotona una crescita del sistema delle imprese è, dunque, necessaria per avere una crescita economica.

## 2.4 ELEMENTI DI AMMISSIBILITA' DELL'AREA URBANA BENEFICIARIA

### 2.4.1 DIMENSIONE DEMOGRAFICA DELL'AREA

La dimensione demografica dell'area urbana beneficiaria è di **16.017** abitanti (fonte ISTAT, censimento 2001), valore compreso tra il valore minimo di **7.500 abitanti** e il valore massimo di **25.000 abitanti**.

Il calcolo della dimensione demografica dell'area urbana beneficiaria è scaturito dalla sommatoria dei valori relativi alle singole sezioni censuarie comprese nel perimetro della ZFU, riportati nel database comunale ISTAT del censimento 2001.

**Tabella:** Sezioni censuarie ZFU e popolazione residente

	N° Sezione censuaria	Popolazione residente		N° Sezione censuaria	Popolazione residente		N° Sezione censuaria	Popolazione residente
1	3	271	29	88	634	57	185	34
2	4	310	30	89	260	58	186	96
3	5	405	31	92	193	59	187	222
4	6	88	32	93	545	60	188	111
5	7	73	33	94	746	61	189	81
6	8	72	34	95	0	62	190	137
7	9	0	35	96	31	63	191	212
8	10	61	36	97	18	64	192	105
9	11	219	37	98	0	65	194	137
10	12	42	38	165	5	66	265	358
11	13	476	39	166	1	67	266	64
12	14	26	40	167	195	68	268	39
13	15	297	41	169	166	69	269	481
14	16	31	42	170	76	70	270	0
15	17	39	43	171	57	71	286	149
16	18	166	44	172	52	72	293	0
17	19	125	45	173	54	73	294	0
18	46	159	46	174	120	74	295	8
19	47	499	47	175	118	75	296	0
20	49	499	48	176	61	76	297	0
21	50	655	49	177	60	77	298	0
22	51	334	50	178	104	78	299	0
23	52	547	51	179	112	79	300	0
24	53	10	52	180	103	80	301	0
25	55	1228	53	181	50	81	325	74
26	85	739	54	182	108	82	330	46
27	86	511	55	183	250	83	385	159
28	87	871	56	184	515	84	425	117
	Tot.	<b>8753</b>			<b>4634</b>			<b>2630</b>
<b>Numero abitanti totali ZFU : 16.017</b>								

#### **2.4.2 TASSO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'AREA IN COMPARAZIONE A QUELLA DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE**

La popolazione residente in tutto il Comune di Crotona, prendendo come fonte i dato ISTAT del censimento 2001, è pari a **60.010** abitanti, mentre la popolazione residente nell'area della ZFU è pari a **16.017** abitanti.

Il tasso percentuale della popolazione complessiva rientrante della Zona Franca Urbana, individuata come bersaglio, risulta pertanto pari al **26,69%**, della popolazione residente nel Comune di Crotona.

Tale tasso è inferiore al valore massimo del **30%** stabilito dal CIPE e dal Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico.

<b>Requisiti di ammissibilità dell'area bersaglio</b>	<b>Valore</b>
<b>Popolazione residente nell'area ZFU, ISTAT Censimento 2001</b>	16017
Popolazione residente nel comune, ISTAT Censimento 2001	60.010
<b>Quota ZFU su popolazione totale</b>	26,69%

L'area bersaglio della ZFU, individuata dall'amministrazione comunale si estende su una **superficie urbana** di 10,2 metri quadri rispetto ad una superficie complessiva comunale di **179,8 Km<sup>2</sup>**. L'area ricopre, pertanto, circa il 6% dell'area complessiva. La densità media della popolazione è di **1570 abitanti per Km<sup>2</sup> che sono quattro volte superiori alla media comunale che è pari a 337 abitanti per Km<sup>2</sup>**.

Da tale dato si evince che la popolazione residente è concentrata nell'area bersaglio della ZFU e che, pertanto, considerato l'elevato disagio socio economico che si evince nei paragrafi successivi, necessita di interventi urgenti per la riqualificazione non solo urbana, ma principalmente economica.

### 2.4.3 TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELL'AREA

Il tasso di disoccupazione nell'area ZFU (fonte ISTAT, database comunale censimento 2001) è molto elevato e risulta pari al **31,36%**, pertanto superiore al tasso di disoccupazione dell'intero territorio comunale, pari al **30%** (fonte ISTAT, database comunale censimento 2001).

Tasso di disoccupazione nell'area ZFU, ISTAT Censimento 2001	31,36%
Tasso di disoccupazione nel comune, ISTAT Censimento 2001	30,00%
<b>Rapporto tasso disocc. ZFU/comune</b>	<b>1,05</b>

Il "Tasso di disoccupazione nel comune" è stato calcolato con il seguente procedimento:

1. sono stati sommati, per lezioni censuarie interessate, i dati della colonna "Popolazione residente totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro totale";
2. la somma di tutte le voci nella colonna "totale della forza lavoro con più di 15 anni occupata";
3. è stata calcolata la differenza tra i due valori
4. è stato calcolato il rapporto tra tale differenza di cui al punto 3 e la somma dei dati di cui al punto 1.

Il tasso di disoccupazione dell'area bersaglio è stato invece estrapolato dalla tabella dell'Indice di disagio economico.

Nella tabella sottostante sono stati riportati anche i tassi di disoccupazione delle singole Sezioni censuarie.

Sebbene se la media complessiva sia del 31%, nell'ultima colonna è possibile notare alti tassi di disoccupazione in alcune zone che superano anche il **70%**.

**Tabella : Tassi di disoccupazione singole zone censuarie**

Cod Sez	Pop residente tot	Forza lavoro >15 a.	Occ. > 15 a.	Tasso disocc.	Cod Sez	Pop residente tot	Forza lavoro >15 a.	Occ. > 15 a.	Tasso disocc.
3	271	101	63	38%	171	57	13	9	31%
4	310	118	50	58%	172	52	25	14	44%
5	405	169	81	52%	173	54	15	7	53%
6	88	30	9	70%	174	120	33	21	36%
7	73	36	23	36%	175	118	43	28	35%
8	72	30	18	40%	176	61	20	9	55%
9	0	0	0		177	60	21	10	52%
10	61	11	8	27%	178	104	32	26	19%
11	219	72	37	49%	179	112	39	27	31%
12	42	20	18	10%	180	103	33	20	39%
13	476	139	100	28%	181	50	18	16	11%
14	26	8	6	25%	182	108	36	25	31%
15	297	93	58	38%	183	250	88	68	23%
16	31	12	10	17%	184	515	166	120	28%
17	39	13	11	15%	185	34	12	10	17%
18	166	60	46	23%	186	96	30	20	33%
19	125	50	39	22%	187	222	80	53	34%
46	159	58	35	40%	188	111	42	31	26%
47	499	200	151	25%	189	81	32	31	3%
49	499	116	72	38%	190	137	50	41	18%
50	655	157	104	34%	191	212	77	49	36%
51	334	107	68	36%	192	105	38	21	45%
52	547	180	136	24%	194	137	66	56	15%
53	10	5	3	40%	265	358	148	98	34%
55	1228	406	317	22%	266	64	22	12	45%
85	739	229	159	31%	268	39	0	0	
86	511	135	89	34%	269	481	111	67	40%
87	871	247	183	26%	270	0	0	0	
88	634	240	162	33%	286	149	52	44	15%
89	260	107	83	22%	293	0	0	0	
92	193	97	80	18%	294	0	0	0	
93	545	172	131	24%	295	8	2	2	0%
94	746	278	217	22%	296	0	0	0	
95	0	0	0		297	0	0	0	
96	31	13	11	15%	298	0	0	0	
97	18	4	3	25%	299	0	0	0	
98	0	0	0		300	0	0	0	
165	5	2	2	0%	301	0	0	0	
166	1	0	0		325	74	33	16	52%
167	195	77	30	61%	330	46	15	11	27%
169	166	57	27	53%	385	159	63	41	35%
170	76	17	13	24%	425	117	52	32	38%

Gli elementi di ammissibilità del territorio comunale e dell'area urbana beneficiaria sono sintetizzati nella tabella in allegato 1.

#### 2.4.4 TASSO DI CONCENTRAZIONE GIOVANILE

Il tasso di concentrazione giovanile nell'area ZFU (fonte ISTAT, database comunale censimento 2001) è molto elevato e risulta pari al **31,35%**, pertanto superiore al tasso di concentrazione giovanile rispetto al territorio nazionale che è pari al 25.42% (fonte ISTAT, database Italiano censimento 2001).

Requisiti di ammissibilità dell'area bersaglio	Valore
<b>Popolazione residente nell'area ZFU, ISTAT Censimento 2001</b>	16.017
Popolazione residente nel comune, ISTAT Censimento 2001	60.010
<b>Quota ZFU su popolazione totale</b>	26,69%
Tasso di concentrazione giovanile nell'area ZFU, ISTAT Censimento 2001	31,35%
Tasso di concentrazione giovanile in Italia, ISTAT Censimento 2001	25,42%
<b>Rapporto tasso giovanile ZFU/Italia</b>	1,23

Nella tabella sottostante sono stati riportati anche i tassi di concentrazione giovanile delle singole Sezioni censuarie.

Sebbene la media complessiva sia del 31,35%, nell'ultima colonna è possibile notare alti tassi concentrazione giovanile in alcune zone che superano anche il **40%**.

Pop. Resid.	under 24	GIOV	scost. GIOV
<b>16017</b>	<b>5022</b>	<b>0,3135</b>	<b>0,0593</b>

Sezioni cens.	Pop. Resid.	under 24	GIOV	scost. GIOV	Sezioni cens.	Pop. Resid.	under 24	GIOV	scost. GIOV
3	271	85	0,3137	0,0595	171	57	16	0,2807	0,0265
4	310	118	0,3806	0,1264	172	52	11	0,2115	-0,0427
5	405	119	0,2938	0,0396	173	54	21	0,3889	0,1347
6	88	34	0,3864	0,1322	174	120	32	0,2667	0,0125
7	73	24	0,3288	0,0746	175	118	32	0,2712	0,0170
8	72	23	0,3194	0,0652	176	61	19	0,3115	0,0573
9	0	0	0,0000	-0,2542	177	60	18	0,3000	0,0458
10	61	15	0,2459	-0,0083	178	104	34	0,3269	0,0727
11	219	65	0,2968	0,0426	179	112	27	0,2411	-0,0131
12	42	14	0,3333	0,0791	180	103	26	0,2524	-0,0018
13	476	148	0,3109	0,0567	181	50	15	0,3000	0,0458
14	26	7	0,2692	0,0150	182	108	30	0,2778	0,0236
15	297	79	0,2660	0,0118	183	250	77	0,3080	0,0538
16	31	13	0,4194	0,1652	184	515	152	0,2951	0,0409
17	39	8	0,2051	-0,0491	185	34	11	0,3235	0,0693
18	166	52	0,3133	0,0591	186	96	34	0,3542	0,1000
19	125	29	0,2320	-0,0222	187	222	71	0,3198	0,0656
46	159	62	0,3899	0,1357	188	111	29	0,2613	0,0071
47	499	212	0,4248	0,1706	189	81	30	0,3704	0,1162
49	499	158	0,3166	0,0624	190	137	36	0,2628	0,0086
50	655	254	0,3878	0,1336	191	212	61	0,2877	0,0335
51	334	119	0,3563	0,1021	192	105	34	0,3238	0,0696
52	547	168	0,3071	0,0529	194	137	37	0,2701	0,0159
53	10	4	0,4000	0,1458	265	358	118	0,3296	0,0754
55	1228	402	0,3274	0,0732	266	64	23	0,3594	0,1052
85	739	189	0,2558	0,0016	268	39	19	0,4872	0,2330
86	511	132	0,2583	0,0041	269	481	187	0,3888	0,1346
87	871	285	0,3272	0,0730	270	0	0	0,0000	-0,2542
88	634	178	0,2808	0,0266	286	149	36	0,2416	-0,0126
89	260	65	0,2500	-0,0042	293	0	0	0,0000	-0,2542
92	193	69	0,3575	0,1033	294	0	0	0,0000	-0,2542
93	545	131	0,2404	-0,0138	295	8	4	0,5000	0,2458
94	746	200	0,2681	0,0139	296	0	0	0,0000	-0,2542
95	0	0	0,0000	-0,2542	297	0	0	0,0000	-0,2542
96	31	12	0,3871	0,1329	298	0	0	0,0000	-0,2542
97	18	10	0,5556	0,3014	299	0	0	0,0000	-0,2542
98	0	0	0,0000	-0,2542	300	0	0	0,0000	-0,2542
165	5	0	0,0000	-0,2542	301	0	0	0,0000	-0,2542
166	1	0	0,0000	-0,2542	325	74	29	0,3919	0,1377
167	195	60	0,3077	0,0535	330	46	19	0,4130	0,1588
169	166	59	0,3554	0,1012	385	159	65	0,4088	0,1546
170	76	33	0,4342	0,1800	425	117	34	0,2906	0,0364

#### 2.4.5 TASSO DI SCOLARIZZAZIONE

Il livello di scolarizzazione nell'area individuata come Zona Franca Urbana è basso, infatti il tasso di scolarizzazione, misurato con il rapporto tra la popolazione maggiore di sei anni con almeno un diploma di scuola secondaria, ed il totale della popolazione della stessa classe di età (SCOL) è del **29.35%**.

Tale dato, risulta inferiore di oltre quattro punti percentuali al tasso medio di scolarizzazione italiano che è pari al 33,36%.  
(fonte ISTAT, database Italiano censimento 2001).

Requisiti di ammissibilità dell'area bersaglio	Valore
<b>Popolazione residente nell'area ZFU, ISTAT Censimento 2001</b>	16.017
Popolazione residente nel comune, ISTAT Censimento 2001	60.010
<b>Quota ZFU su popolazione totale</b>	26,69%
Tasso di scolarizzazione nell'area ZFU, ISTAT Censimento 2001	29,35%
Tasso di scolarizzazione in Italia, ISTAT Censimento 2001	33,36%
<b>Rapporto tasso scolarizzazione ZFU/Italia</b>	0,88

Nella tabella sottostante sono stati riportati anche i tassi di scolarizzazione delle singole Sezioni censuarie.

Sebbene se la media complessiva sia del 29,36%, nell'ultima colonna è possibile notare bassissimi livelli di scolarizzazione con punte di tasso che scendono anche al di sotto del **12%**.

<b>Pop. res.</b>	<b>over 6, con dipl. Sc. Sec.</b>	<b>over 6</b>	<b>SCOL</b>	<b>scost. SCOL</b>
<b>16017</b>	<b>4426</b>	<b>14990</b>	<b>0,2953</b>	<b>0,0383</b>

Sez. cens.	Pop. res.	over 6, con dipl. Sc. Sec.	over 6	SCOL	scost. SCOL	Sez. cens.	Pop. res.	over 6, con dipl. Sc. Sec.	over 6	SCOL	scost. SCOL
3	271	82	259	0,3166	0,0170	171	57	4	54	0,0741	0,2595
4	310	60	289	0,2076	0,1260	172	52	17	51	0,3333	0,0003
5	405	76	389	0,1954	0,1382	173	54	5	47	0,1064	0,2272
6	88	15	83	0,1807	0,1529	174	120	33	115	0,2870	0,0466
7	73	27	70	0,3857	-0,0521	175	118	40	106	0,3774	-0,0438
8	72	16	69	0,2319	0,1017	176	61	13	54	0,2407	0,0929
9	0	0	0	0,0000	0,3336	177	60	11	58	0,1897	0,1439
10	61	16	58	0,2759	0,0577	178	104	26	97	0,2680	0,0656
11	219	41	209	0,1962	0,1374	179	112	43	108	0,3981	-0,0645
12	42	18	39	0,4615	-0,1279	180	103	17	92	0,1848	0,1488
13	476	161	436	0,3693	-0,0357	181	50	14	47	0,2979	0,0357
14	26	9	23	0,3913	-0,0577	182	108	37	102	0,3627	-0,0291
15	297	96	275	0,3491	-0,0155	183	250	72	228	0,3158	0,0178
16	31	15	30	0,5000	-0,1664	184	515	158	471	0,3355	-0,0019
17	39	12	39	0,3077	0,0259	185	34	10	33	0,3030	0,0306
18	166	54	158	0,3418	-0,0082	186	96	19	91	0,2088	0,1248
19	125	60	117	0,5128	-0,1792	187	222	56	209	0,2679	0,0657
46	159	39	144	0,2708	0,0628	188	111	39	103	0,3786	-0,0450
47	499	126	457	0,2757	0,0579	189	81	44	72	0,6111	-0,2775
49	499	34	462	0,0736	0,2600	190	137	66	131	0,5038	-0,1702
50	655	77	608	0,1266	0,2070	191	212	44	201	0,2189	0,1147
51	334	55	313	0,1757	0,1579	192	105	29	95	0,3053	0,0283
52	547	154	525	0,2933	0,0403	194	137	71	128	0,5547	-0,2211
53	10	4	7	0,5714	-0,2378	265	358	98	325	0,3015	0,0321
55	1228	427	1140	0,3746	-0,0410	266	64	7	60	0,1167	0,2169
85	739	243	710	0,3423	-0,0087	268	39	0	37	0,0000	0,3336
86	511	71	470	0,1511	0,1825	269	481	28	439	0,0638	0,2698
87	871	179	828	0,2162	0,1174	270	0	0	0	0,0000	0,3336
88	634	209	600	0,3483	-0,0147	286	149	91	148	0,6149	-0,2813
89	260	139	251	0,5538	-0,2202	293	0	0	0	0,0000	0,3336
92	193	107	180	0,5944	-0,2608	294	0	0	0	0,0000	0,3336
93	545	176	525	0,3352	-0,0016	295	8	3	8	0,3750	-0,0414
94	746	350	701	0,4993	-0,1657	296	0	0	0	0,0000	0,3336
95	0	0	0	0,0000	0,3336	297	0	0	0	0,0000	0,3336
96	31	12	22	0,5455	-0,2119	298	0	0	0	0,0000	0,3336
97	18	0	12	0,0000	0,3336	299	0	0	0	0,0000	0,3336
98	0	0	0	0,0000	0,3336	300	0	0	0	0,0000	0,3336
165	5	4	5	0,8000	-0,4664	301	0	0	0	0,0000	0,3336
166	1	0	1	0,0000	0,3336	325	74	22	72	0,3056	0,0280
167	195	27	185	0,1459	0,1877	330	46	13	42	0,3095	0,0241
169	166	19	149	0,1275	0,2061	385	159	32	147	0,2177	0,1159
170	76	8	69	0,1159	0,2177	425	117	46	112	0,4107	-0,0771

## 2.5 INDICE DI DISAGIO SOCIOECONOMICO DELL'AREA BENEFICIARIA

La realtà urbana dell'area bersaglio individuata quel Zona Franca Urbana “**RETROPORTO DI CROTONE**”, è caratterizzata da un elevato disagio socio-economico che, anche se conosciuto a livello locale è confermato dai dati statistici misurati con l'IDS delle singole sezioni e l'IDS Complessivo dell'area della ZFU.

**Difatti il valore risultante della IDS ZFU è pari a 0,1385.**

Nella tabella sottostante sono riportati gli indici di disagio socio economico per ciascuna sezione censuaria. Si evince che oltre il 90% delle sezioni ha in indice molto elevato di disagio socio economico.

Per il calcolo dell'indice di disagio socioeconomico, finalizzato a misurare il livello di esclusione sociale nelle aree candidate come ZFU, si è proceduto preliminarmente a calcolare gli IDS relativi alle singole sezioni censuarie comprese nel perimetro della ZFU, quali medie ponderate degli scostamenti dei valori dei quattro indicatori (tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, tasso di concentrazione giovanile, tasso di scolarizzazione) dai rispettivi valori medi nazionali, secondo la formula riportata nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 26/06/2008:

$$IDS(i) = 0,40*(DIS(i) - -DISNAZ) + 0,30*(OCCNAZ - OCC(i)) + 0,15*(GIOV(i) - GIOVNAZ) + 0,15*(SCOLNAZ - SCOL(i))$$

L'Indice di Disagio Economico dell'intera ZFU (IDSZFU) è stato ottenuto come media ponderata, rispetto alla popolazione residente, dei valori corrispondenti a ciascuna sezione censuaria (IDS(i)), secondo la formula:

$$IDSZFU = peso(i) \times IDS(i) + peso(i+1) \times IDS(i+1) + \dots + peso(n) \times IDS(n)$$

Il procedimento di calcolo dell'Indice di Disagio Socioeconomico è evidenziato nella tabella in allegato 2, conforme allo schema messo a disposizione sul proprio sito web dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico.

Sezioni censuarie	IDS della sezione	Sezioni censuarie	IDS della sezione
	$t = 0,4xf + 0,3xl + 0,15xo + 0,15xr$		$t = 0,4xf + 0,3xl + 0,15xo + 0,15xr$
3	0,1597	171	0,0475
4	0,2911	172	0,0311
5	0,2454	173	0,0293
6	0,3672	174	0,0271
7	0,1172	175	0,0579
8	0,1711	176	0,0348
9	0,0944	177	0,0000
10	0,1561	178	0,0414
11	0,2419	179	0,0294
12	-0,0391	180	0,0692
13	0,1202	181	0,0554
14	0,0861	182	0,0587
15	0,1615	183	0,0524
16	0,0379	184	0,0750
17	0,0463	185	0,0462
18	0,0765	186	0,0513
19	0,0329	187	0,0769
46	0,1834	188	0,0406
47	0,0989	189	0,0414
49	0,2299	190	0,0110
50	0,2047	191	0,0190
51	0,1912	192	0,0264
52	0,1117	194	0,0440
53	0,0787	265	0,0857
55	0,0794	266	0,0562
85	0,1312	268	0,0513
86	0,1828	269	0,0227
87	0,1380	270	0,0324
88	0,1234	286	0,0523
89	0,0335	293	0,0831
92	-0,0192	294	0,0892
93	0,0938	295	0,0503
94	0,0463	296	0,0749
95	0,0944	297	0,0000
96	-0,0249	298	0,0818
97	0,1877	299	0,0000
98	0,0944	300	0,0000
165	-0,1456	301	0,1200
166	0,0944	325	0,0000
167	0,3055	330	0,0219
169	0,2753	385	0,0191
170	0,1690	425	0,0174

### **3 STRATEGIE DI INTERVENTO COLLEGATE ALL'ISTITUZIONE DELLA ZONA FRANCA URBANA.**

#### **3.1 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

L'analisi dei punti di forza/debolezza contribuisce ad evidenziare gli aspetti salienti che attualmente costituiscono l'insieme dei nodi-problema da un lato e delle risorse/opportunità dall'altro, con le quali il Comune di Crotona, e l'area beneficiaria della ZFU in particolare, deve fare i conti per promuovere una significativa inversione di tendenza rispetto al passato anche molto recente.

Nel complesso gli aspetti positivi appaiono legati soprattutto alle molteplici potenzialità derivanti in primo luogo dalla presenza di qualificate risorse naturali, ambientali, culturali, umane e relazionali che attualmente caratterizzano alcune altre attività di programmazione e intervento.

I risultati modesti fatti registrare negli ultimi decenni sono da ricondursi essenzialmente ad una limitata integrazione dei vari processi produttivi, nonché ad una tradizionale incapacità di riuscire a valorizzare in misura più ampia e sistematica il patrimonio turistico-ambientale e culturale.

La preoccupante contrazione del mercato del lavoro, che rappresenta allo stato attuale uno dei problemi di maggiore entità, può pertanto essere considerata una conseguenza diretta delle difficoltà del sistema socio-economico comunale nel suo insieme di rideterminare le direttrici dello sviluppo in misura più integrata e sistemica, a partire da un crescente ruolo delle economie legate alla qualità della vita, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, alla creazione dei servizi connessi alla diffusione delle tecnologie dell'informazione.

Gli aspetti negativi attengono inoltre alla conformazione morfologica del territorio (impervio e instabile) con notevole diffusione di fenomeni di dissesto idro-geomorfologico, alla scarsa efficienza del sistema istituzionale, alla scarsa organizzazione dei diversi settori dell'imprenditoria in termini di collaborazione e interazione, alla criminalità.

<b>Punti di forza</b>	<b>Opportunità</b>
<p><b>AMBIENTE URBANO</b>            Identità storica.            Collocazione geografica che offre interessanti prospettive di apertura sul Mediterraneo.            Centro storico con un tessuto di elevato pregio culturale, con scarsi episodi di manomissione ed elementi di qualità architettonica elevata (Palazzi, Castello, Chiese e conventi, sistema delle torri).</p> <p><b>SISTEMA DELL'OCCUPAZIONE</b>            Riconversione industriale e sviluppo di nuove imprese di piccole e medie dimensioni.            Significative espressioni di artigianato (tessuti, arte orafa, lavorazione del legno, della ceramica e del ferro).            Pregiate produzioni tipiche locali ad elevato valore qualitativo, storico e gastronomico            Rilevante superficie agricola da rivitalizzare sotto il profilo economico-produttivo.            Presenza di un consistente e vario patrimonio ittico.</p> <p><b>TURISMO</b>            Opportunità diversificate di attrazione turistica (archeologico-culturale, naturalistica, folcloristica).            Presenza di importanti siti archeologici.            Dotazione di immobili recuperabili o già recuperati, utilizzabili per fini culturali.            Musei esistenti (Archeologico statale, museo civico e antiquarium di Capo Colonna).            Cultura gastronomica, tradizioni e identità locali.</p>	<p><b>AMBIENTE URBANO</b>            Disponibilità di finanziamenti che consentono di attivare e completare programmi di riqualificazione e recupero urbano.            Sviluppo e riorganizzazione del sistema portuale.</p> <p><b>SISTEMA DELL'OCCUPAZIONE</b>            Discreto successo riscontrato dalle aggregazioni sociali, economiche e istituzionali che hanno dato vita a numerose forme di iniziative di sviluppo locale (Patti Territoriali, Contratti d'Area, ecc.).            Sviluppo delle attività legate alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione e alla fruizione delle risorse ambientali, paesaggistiche e archeologiche-culturali.            Realizzazione di iniziative di ricerca, di scavi e di recupero del patrimonio magno-greco.            Creazione di itinerari tematici, divulgativi della storia del territorio crotonese, mediante lo svolgimento di visite guidate a siti e beni archeologici.            Maggiore caratterizzazione dell'immagine dell'area, da trasferire anche all'esterno.            Rilancio, sotto il profilo economico, delle espressioni di artigianato locale, ridando forma alle antiche botteghe, per recuperare l'identità dell'area da promuovere all'esterno;            Valorizzazione delle produzioni tipiche, al fine di incrementare la produttività e la competitività delle imprese del settore, in un'ottica di integrazione con altri settori.</p> <p>Sostegno ad iniziative nel campo delle ricerca, sperimentazione e trasferimento delle innovazioni tecnologiche.            Riconversione del sistema: sviluppo della maricoltura, dell'itticoltura, nonché sfruttamento della pesca compatibile con l'ambientale;            Qualificazione del patrimonio edilizio incompleto da destinare allo sviluppo di forme alternative di nuova ricettività;</p> <p><b>TURISMO</b>            Posizione geografica strategica.            Sviluppo del turismo culturale nel circuito nazionale e internazionale rivolto alla fruizione del patrimonio archeologico e naturalistico.            Emersione di una domanda turistica qualitativa e specialistica.            Possibilità di creazione di un pacchetto integrato (vacanza balneare integrata con la natura, la cultura e la enogastronomia) che soddisfi la nuova domanda turistica.            Creazione di itinerari "territoriali" per favorire uno stabile collegamento tra il patrimonio culturale e gli altri settori quali il risanamento ambientale, lo sviluppo del turismo e l'artigianato e che possa condurre a delle sinergie di risultato.</p>

**AMBIENTE NATURALE**

Piano comunale di protezione civile che consente di intervenire con migliore efficacia in materia di protezione civile.

Presenza di risorse naturalistiche uniche (acque, verde, mare pulito).

Centrali energetiche (Crotone, Strongoli) alimentate a biomasse e compatibili con l'ambiente;

Sensibilità ed interesse crescente da parte delle amministrazioni comunali e dei cittadini verso i beni culturali e la fruizione di ambienti naturali.

**RIFIUTI E INQUINAMENTO**

L'area industriale, principale fonte di inquinamento della fascia costiera a ridosso

del centro storico, è soggetta ad un processo di riorganizzazione, che ne prevede un parziale smantellamento e una sensibile riduzione in termini dimensionali

Possibilità di acquisire alcune aree dismesse (ex Fosfotech) e sottoporle a disinquinamento, per utilizzarle a servizio delle attività culturali e turistiche.

**TRASPORTI**

Porto commerciale e turistico.

Aeroporto "S. Anna", ubicato nel Comune di Isola Capo Rizzuto a 10 chilometri da Crotone.

Investimenti regionali (Autostrada A3, previsione di sdoppiamento e spostamento all'interno della statale 106 in corrispondenza della città di Crotone).

Presenza di nodi di rete con grandi potenzialità, sebbene non ancora completamente sfruttate (porti, aeroporti, aree turistiche) e posizione strategica della Calabria rispetto al Mediterraneo.

**SISTEMA AMMINISTRATIVO**

Esperienze innovative di riqualificazione urbana (revisione del Piano regolatore generale e avvio di progetti puntuali di riqualificazione del territorio).

Riorganizzazione amministrativa conseguente all'istituzione della provincia.

**INTEGRAZIONE SOCIALE E SERVIZI ALLE PERSONE**

Lunga e positiva tradizione in tema di integrazione sociale sviluppata dalle molteplici esperienze di volontariato laico e religioso

**AMBIENTE NATURALE**

Accordo con il Servizio Sismico Nazionale per la consulenza alla realizzazione di cartografie tematiche del rischio.

Piano di sistemazione delle rive e fondi Emergenza Calabria" disponibili a seguito delle esondazioni dell'Esaro

**RIFIUTI E INQUINAMENTO**

Il coinvolgimento di grandi imprese multinazionali, e del tessuto delle piccole e medie imprese (PMI) "sane" del settore ambientale, potrebbe innescare un circolo virtuoso di crescita economica del settore.

Avvio di una più incisiva politica dei rifiuti e della lotta all'inquinamento che può generare una maggiore motivazione nelle imprese a contribuire a un miglioramento della qualità ambientale.

**TRASPORTI**

Potenziamento della stazione ferroviaria.

Potenziamento del porto commerciale e Turistico.

Potenziamento dell'aeroporto. Potenziamento della viabilità stradale

**SISTEMA AMMINISTRATIVO**

Aumento della domanda di "qualità" da parte della popolazione che esercita pressioni sull'Amministrazione.

**INTEGRAZIONE SOCIALE E SERVIZI ALLE PERSONE**

L'economia sociale, i servizi alla persona e al territorio, i nuovi giacimenti occupazionali sono tutti elementi all'ordine del giorno delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Le donne, attualmente sottoccupate, possono costituire una risorsa cui attingere per la creazione di servizi capillarmente diffusi sul territorio.

<b>Punti di debolezza</b>	<b>Rischi</b>
<p><b>AMBIENTE URBANO</b>            Conformazione morfologica del territorio (impervio e instabile), diffusione e gravità del dissesto idro-geomorfologico che rendono difficili i collegamenti fra i vari quartieri periferici.            Elevata sismicità.            Inefficienza e scarsa funzionalità della rete di trasporto e di connessione ai poli strategici per lo sviluppo, come il centro storico e l'area industriale.            Dequalificazione del tessuto edilizio e urbanistico delle periferie della città, abbandono del centro storico.            Abusivismo edilizio diffuso.            Mancanza di maestranze e imprese private qualificate per restauro e recupero degli immobili storici.            Diffusa presenza di fenomeni di criminalità su gran parte del territorio.            Permanenza di fenomeni di declino demografico.</p> <p><b>SISTEMA DELL'OCCUPAZIONE</b>            Rigidità dell'offerta di lavoro, caratterizzata da bassi tassi di partecipazione in particolare per la forza lavoro femminile.            Disoccupazione, interessata da fenomeni di cronicità, ma anche da difficoltà di riconversione della manodopera.            Debolezza degli operatori economici: le imprese hanno un elevato tasso di cessazione.            Fragilità del sistema produttivo            Difficoltà nell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali e bassissima propensione all'export, legata anche alla mancanza di infrastrutture adeguate.            Produttività delle imprese più bassa rispetto alla media nazionale, tendenza alla produzione a basso valore aggiunto.            Elevata disoccupazione in particolare giovanile.            Inadeguatezza delle politiche di marketing territoriale: scarsa integrazione tra risorse ed economia.            Scarso ricorso a forme associative e di cooperazione.            Dispersione sul territorio delle forme di artigianato locale.            Debolezza strutturale, tecnologica e organizzativa delle PMI, dovuta in parte allo scarso utilizzo di servizi reali e telematici.            Assenza di valide strategie di marketing per la valorizzazione economica delle produzioni tipiche.</p> <p><b>TURISMO</b>            Presenza scarsa o nulla nei mercati esteri.            Assenza di immagine turistica.            Scarsa accessibilità.            Inefficienza gestionale e promozionale del sistema delle risorse culturali ed ambientali.            Mancanza di forme di collaborazione e progettualità tra gli operatori culturali e turistici.            Forte stagionalità del sistema turistico, nonostante le temperature favorevoli e la scarsa piovosità.            Mancanza di professionalità degli operatori turistici locali.            Mancanza di servizi annessi all'attività turistica: informazione, accoglienza, visite guidate, animazione</p>	<p><b>AMBIENTE URBANO</b>            Fenomeni di sfruttamento illegale della rendita fondiaria.            Ripresa della recrudescenza criminale</p> <p><b>SISTEMA DELL'OCCUPAZIONE</b>            Fuoriuscita delle imprese locali specializzate in produzioni a basso valore aggiunto, a causa della crescente concorrenza dei Paesi in via di sviluppo.            Aggravio dell'isolamento produttivo.            Intensificazione dell'isolamento dei sistemi imprenditoriali locali con emarginazione economica dell'impresa e perdita di nicchie di mercato.            Aumento della disoccupazione giovanile e femminile, nonché dell'emarginazione sociale.            Incapacità di crescita e di competitività delle aziende.            Permanenza delle difficoltà nell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali.            Insufficiente valorizzazione economica delle produzioni tipiche dell'area.</p> <p><b>TURISMO</b>            Se non si pianifica lo sviluppo turistico integrato dell'area in oggetto si rischia di non riuscire a competere con le altre destinazioni turistiche nazionali e internazionali che stanno rafforzando la propria posizione competitiva. Inoltre, sempre più destinazioni si rivolgono al mercato turistico e, quindi, cresce il numero dei potenziali concorrenti.            Aumento del gap turistico, rispetto all'offerta nazionale ed estera;            Perdita di professionalità che ostacola lo sviluppo manageriale delle imprese turistiche;</p>

serale.

Carenza nell'organizzazione di eventi: convegni, congressi, mostre e manifestazioni culturali.

Carenze nel sistema dell'accoglienza (ricettività, servizi pubblici, formazione) Forte stagionalità della domanda turistica

Scarsa presenza di strutture e servizi turistici di qualità;

Eccessiva frammentazione dell'offerta dei prodotti turistici locali, delle strategie promozionali nonché assenza di pacchetti turistici integrati (offerta basata sulla sola fruizione del mare);

Difficoltà degli operatori di adeguarsi ai cambiamenti strutturali in atto (turisti più mobili, più esigenti, vacanze destagionalizzate);

#### **AMBIENTE NATURALE**

Rischio idrogeologico diffuso.

Fenomeni di urbanizzazione incontrollata della fascia costiera.

Rischio sismico elevato, anche per la diffusa scarsa qualità dei manufatti edilizi.

Compromissione delle risorse naturali.

Fenomeni di abusivismo edilizio sulle coste e antropizzazione dei paesaggi naturali ed ambientali.

Presenza di un patrimonio edilizio incompleto, a notevole impatto visivo e dequalificante per l'ambiente naturale;

Insufficienti azioni di tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio ambientale e archeologico;

Problematiche inerenti l'utilizzo dei depuratori;

Degrado e abbandono delle aree ad elevato interesse ambientale e dei territori limitrofi alle aree urbane;

#### **RIFIUTI E INQUINAMENTO**

Ritardi nell'attivazione della raccolta differenziata a causa della scarsa consapevolezza dei cittadini.

Mancanza di un monitoraggio completo ed accurato dei siti inquinati.

Scarsa conoscenza delle tecnologie disponibili e delle relative modalità di applicazione ai siti contaminati.

Scarsa sensibilità delle imprese ad investire nel campo della riduzione dei rifiuti, a creare e certificare un proprio sistema di qualità ambientale.

#### **TRASPORTI**

Scarsa qualità delle infrastrutture primarie (difficoltà di accesso all'Autostrada A3, difficoltà di percorrenza della Statale 106 Jonica, mancanza di strade trasversali di grande comunicazione, marginalità dei collegamenti ferroviari) che frena il miglioramento della circolazione su scala interprovinciale ed interregionale.

La rete ferroviaria Taranto Reggio Calabria che serve la città di Crotona appare di scarso impatto sul sistema della mobilità provinciale, se si esclude quella relativa alle merci da e per l'area industriale.

Viabilità stradale di scarsa qualità e insufficiente.

L'area del porto vecchio attualmente appare separata dal centro antico della città nonostante la contiguità fisica.

Difficoltà di collegamento con i principali assi di comunicazione.

#### **AMBIENTE NATURALE**

Difficoltà di attrarre investimenti esterni.

Possibile perdita degli ultimi ambiti naturali esistenti, nelle aree a maggiore pressione antropica, come quelle costiere e fluviali.

Rischio di conflitto con il programma di valorizzazione turistica, a causa della necessità di mantenere attive le industrie pesanti localizzate lungo la costa.

Alterazione del paesaggio naturale e crescita di fenomeni di degrado per la persistenza di un'edilizia incompleta;

Aumento della pressione antropica e di atti depauperativi dei beni e delle aree di interesse ambientale ed archeologico, con incidenza di rischio sulla loro conservazione ed utilizzazione economica;

#### **RIFIUTI E INQUINAMENTO**

La presenza di imprese legate alla malavita organizzata, soprattutto nel campo dello smaltimento di rifiuti industriali, richiede una attenta vigilanza e l'acquisizione di informazioni complete prima dell'assegnazione di concessioni.

#### **TRASPORTI**

Aumento della concorrenzialità delle regioni vicine.

<p><b>SISTEMA AMMINISTRATIVO</b>  Debolezza della struttura amministrativa e scarsa capacità interna di progettare in modo integrato.  Ritardi nella realizzazione del processo di decentramento delle politiche settoriali e di sviluppo alle amministrazioni locali.  Modesto livello d'innovazione tecnologica.</p> <p><b>INTEGRAZIONE SOCIALE E SERVIZI ALLE PERSONE</b>  Basso livello di innovazione delle strutture pubbliche di assistenza ancora in parte orientate ad un approccio clinico e non di prevenzione.  Non solvibilità della domanda di servizi alle persone derivante dall'orientamento all'erogazione di sussidi e non di servizi.</p>	<p><b>SISTEMA AMMINISTRATIVO</b>  La realizzazione dei due principali parchi archeologici di Crotona, Capo Colonna e il cosiddetto "Parco Montedison", comporta la necessità di modelli gestionali innovativi.</p> <p><b>INTEGRAZIONE SOCIALE E SERVIZI ALLE PERSONE</b>  L'entrata nel settore di soggetti dequalificati, orientati al business e non guidati dai giusti valori che devono essere alla base di queste tipologie di attività.</p>
---	---

## **3.2 MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

---

### **3.2.1 CONDIZIONI DI DISAGIO ED ESCLUSIONE DELL'AREA BENEFICIARIA**

L'analisi di cui al paragrafo precedente evidenzia una situazione caratterizzata da rilevanti criticità dal punto di vista ambientale, infrastrutturale, occupazionale, socio-economico. Tali criticità risultano ancora più marcate nelle aree che compongono la ZFU, come di seguito evidenziato.

#### *I quartieri Marina e Marinella*



I quartieri si estendono dal nucleo centrale fino alla stazione ferroviaria ed erano originariamente utilizzati come sede dei magazzini agricoli; di questa originaria destinazione sono rimasti alcuni edifici.

Tali aree sono connotate da una forte eterogeneità tipologica e funzionale: scuole, edifici amministrativi, residenze, magazzini, edifici commerciali, etc. La progressiva trasformazione di questa area è avvenuta senza un adeguato controllo dell'assetto viario.

Le caratteristiche di maggiore problematicità di tali aree, in parte mitigate da recenti interventi di riqualificazione, sono rappresentate da:

- un forte degrado delle strutture edilizie esistenti;
- una caotica situazione viaria che non permette una chiara attraversabilità dell'area soprattutto in senso nord-sud;
- la carenza di spazi pubblici e pedonali.



## Il centro storico



Le caratteristiche di maggiore problematicità del centro storico sono rappresentate da:

- il degrado dello spazio pubblico del nucleo antico e la necessità di intensificare il riuso delle attività commerciali al piano terra degli edifici, già in parte avvenuto con il Programma Urban 2;
- una forte omogeneità edilizia delle aree edificate, alla quale corrisponde uno spazio pubblico modesto dimensionalmente e scarsamente sistemato.

Il centro storico presenta forti e diffuse condizioni di degrado edilizio e infrastrutturale, in particolare una maglia viaria inadeguata alla circolazione veicolare e un tessuto edilizio minuto assai degradato, con l'eccezione di alcuni palazzi del patriziato cittadino.



La zona tra il centro storico e il porto vecchio, peraltro di elevatissima densità, presenta una qualità edilizia piuttosto bassa ed un'infrastrutturazione elementare, la cui debolezza è accentuata dalle condizioni orografiche. Sia l'edilizia che gli spazi pubblici sono peraltro in condizioni di degrado, o comunque di forte trascuratezza.





### Il quartiere Fondo Gesù

La zona, pur oggetto di interventi di riqualificazione realizzati con il Contratto di Quartiere, continua a essere interessata da problematiche di esclusione sociale e di rischio idrogeologico legato alla presenza del fiume Esaro.

### La zona della Stazione Ferroviaria

La rete ferroviaria che serve la città di Crotona è di scarso impatto sul sistema della mobilità provinciale, se si esclude quella relativa alle merci da e per l'area industriale.



Tuttavia, anche per le connessioni stradali esistenti, la stazione di Crotona sita nell'area di intervento è la principale dell'area geografica, e di questa si servono gran parte dei comuni dell'hinterland nonché alcune industrie presenti nell'area. È proprio la commistione tra la funzione merci, ormai sovradimensionata data la dismissione delle grandi industrie che la utilizzavano, e quella passeggeri, uno dei problemi legati alla presenza della stazione cittadina: il piano per l'espansione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale prevede, tra le altre opere infrastrutturali, la realizzazione di uno scalo merci intermodale nella zona nord del Comune all'interno dell'area del Consorzio. Tale scelta è confermata anche dal Nuovo Piano regolatore.

L'area della stazione è prossima ad una zona urbana estremamente degradata, il quartiere della Marinella, e alle aree industriali dismesse.

### Il quartiere San Francesco



Il quartiere è costituito da nuclei edilizi formalmente autonomi che perdono la loro diretta continuità con la strada e sono rappresentati dalla esclusiva funzione residenziale. I nuclei edilizi sono solitamente distribuiti attorno a spazi recintati ad uso condominiale e sono l'esito



della politica di insediamento di edilizia residenziale pubblica della seconda metà del secolo scorso.

### La zona del Porto (peschereccio, commerciale, turistico ed industriale)



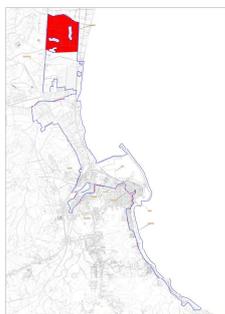
Il porto di Crotona è di primaria importanza dal punto di vista commerciale. La presenza, nell'area industriale prospiciente il porto, di alcune medie imprese industriali operanti nel settore manifatturiero lo rende inoltre indispensabile per l'approvvigionamento delle materie prime.

Tuttavia l'attuale utilizzo è sottodimensionato a causa delle problematiche relative alla bonifica che ne impediscono l'accesso alle navi di grossa portata.

Il porto "vecchio", sito in corrispondenza del centro storico, ospita diverse imbarcazioni da diporto e da pesca, oltre alle imbarcazioni della Capitaneria di porto, della Guardia di finanza, dei Carabinieri. Lo sviluppo della banchina interessa l'intero specchio del porto, rendendolo utilizzabile per fini ricreativi, oltre che, ovviamente, per l'utilizzo marinaro.



### L'Area Industriale



L'area Industriale è collocata a nord del Comune ed è insediata da numerose aziende industriali medio piccole che sono nate anche grazie agli incentivi nazionali e comunitari (Sovvenzione Globale, Contratto d'area, L.488/92 ecc.)

L'area presenta un buon livello infrastrutturale con la presenza di tutti i servizi necessari per l'insediamento di nuove unità produttive ( Impianti di acque potabili, scarico acqua reflua, impianto di depurazione industriale, strade, illuminazione ecc.) . La gestione di tali servizi è di competenza del Consorzio per lo Sviluppo industriale.



Nella zona sud dell'area industriale, insiste una vasta area, una volta sede di grandi industrie chimiche, attualmente dismesse, che nei prossimi anni sarà interessata da interventi consistenti di bonifica ed eventuale recupero della città magro greca sottostante.

### La costa a Sud (fino all'irto che porta a Capocolonna).

La costa sud di Crotona è caratterizzata da un doppio tipo di edificazione: gli insediamenti alberghieri e le zone residenziali. Le caratteristiche di maggiore problematicità dell'area della costa sud sono rappresentate da:

- una forma di edificazione non coerente con la struttura orografica dell'area dei calanchi che ha provocato forti sbancamenti e una difficile rivegetazione dell'area;
- la mancanza di un chiaro disegno della strada di costa che non permette un utilizzo a fini turistici della linea costiera.

Per quanto concerne il settore turistico, negli anni scorsi Crotona ha registrato un progressivo calo dei flussi. Nell'area di intervento è situata la maggior parte della disponibilità di



hotel e pensioni, in numero di circa 900 posti letto. Lo standard dell'offerta risulta però molto basso rispetto alla media nazionale, in termini di qualità delle strutture e di professionalità degli operatori.

Tutte le aree che compongono il perimetro della ZFU sono caratterizzate da:

- elevato tasso di disoccupazione di lunga durata;
- scarsa attività economica;
- notevole povertà ed emarginazione;
- esigenza specifica di riconversione a seguito di problemi socioeconomici locali;
- forte presenza di immigrati, gruppi etnici e minoranze, profughi;
- basso livello d'istruzione, carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico;
- elevata criminalità;
- andamento demografico precario;
- ambiente particolarmente degradato.

In particolare la distribuzione dei servizi rappresenta in queste aree uno degli aspetti di maggiore problematicità. Attualmente quasi l'intera struttura commerciale di Crotona è localizzata nell'area centrale e, in particolare, nell'area compresa tra viale Mazzini e il lungo mare e lungo via Nicoletta.

I principali servizi amministrativi seguono la stessa logica localizzativa. Le principali strutture scolastiche (scuole secondarie), sportive (lo stadio e il palazzetto dello sport) e sanitarie sono tutte localizzate lungo il

perimetro dell'area centrale così individuata. Tutte le altre zone della città sono destinate esclusivamente alla residenza.



Questa distribuzione delle diverse attività ha due effetti evidenti sul funzionamento urbano complessivo:

- una esclusiva attrattiva dell'area centrale nei confronti delle aree esterne, e di conseguenza una sua evidente congestione;
- un forte ed esclusivo pendolarismo dalle aree esterne verso il centro.

La particolare struttura geomorfologica dell'area urbana di Crotona, unitamente alle problematiche di tipo archeologico, collocano le aree comprese nella ZFU nelle condizioni di "isole", non collegate tra loro o connesse comunque al centro della città lungo un'unica direttrice. La funzione prevalente, e spesso esclusiva, in tutte queste zone è sostanzialmente quella residenziale in senso più stretto, con una debolissima presenza di servizi ed attrezzature.

Un'ampia fascia della popolazione è interessata da fenomeni di cronicità, ma anche da forti rigidità nella disponibilità a lavorare. La debolezza del tessuto imprenditoriale locale non contribuisce a migliorare le condizioni oggettive del mercato del lavoro e le imprese operanti hanno un elevato tasso di cessazione.

### **3.2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI DI DISAGIO DELL'AREA BENEFICIARIA**

**Grado di urbanizzazione:** Essendo l'area Bersaglio nel centro della città il grado di urbanizzazione è il medesimo del Comune di Crotona.

Derivando il grado di urbanizzazione dalla presenza di dotazioni infrastrutturali (trasporto, edili, educative, salute, culturali, sportive e turistiche) rispetto alla popolazione il Comune di Crotona, e pertanto anche l'area ZFU, si colloca nella graduatoria regionale al penultimo posto con punti 61 in una scala di valori pari a cento (valore massimo raggiunto dalla provincia di Cosenza), prima di Catanzaro che detiene il primato negativo (punti 60).

Gli indici di infrastrutturazione nella provincia di Crotona sono i seguenti: trasporto 43/100, edili 100/100, educative 55/100, salute 64/100, culturali 73/100, sportive 67/100 e turistiche 9/100 (Fonte: Seminario Trasporti e intermodalità – FILT CGIL Dotazione infrastrutturale e sue relazioni con lo sviluppo economico a cura di Donatella Romeo) Si riporta in allegato la Composizione delle categorie infrastrutturali in principali, intermedi ed elementari.

Peraltro, l'area della ZFU è Interessata, da alcuni anni, da importanti progetti di riqualificazione che ne stanno elevando il grado di urbanizzazione (Contratto di Quartiere per il recupero del Fondo Gesù, Piano di recupero urbano "Urban II", Piano Regolatore Generale, Piano di Sviluppo Urbano a Crotona e PRU a Crotona, Isola e Rocca di Neto).

**Grado di marginalità del territorio:** Il Comune di Crotona, e quindi anche l'area compresa nella ZFU, presenta un grado di marginalità medio-alto.

Oltre ad essere distante in linea d'aria dai mercati nazionali ed europei, è penalizzata dal sotto utilizzo dell'aeroporto S. Anna (Isola Capo Rizzuto), del porto e della stazione ferroviaria (Crotona), nonché dall'inadeguatezza delle principali vie di comunicazione: S.S. 106 (che attraversa la costa) e la S.S. 107 (che congiunge il comune di Crotona e la ZFU con gli altri comuni della provincia montani. L'area dista dalla più vicina autostrada circa 100 KM.

**Livello delle dotazioni infrastrutturali:** Secondo i dati dell'Istituto Tagliacarne, gli indicatori di dotazione infrastrutturale della provincia, considerata Italia a base 100, risultano così collocati: Acque e depuratori 102,0 - Porti 27,2 - Aeroporti 42,8 - Metanodotti 64,4 - Energia Elettrica 81,0 - Strade e autostrade 63,2 - Servizi alle imprese 47,4 - Telefonia 74,5 - Indice Medio Generale 62,7 - Calabria 62,3. Essendo in gran parte dislocate nell'area PIT Crotona, si potrebbe considerare la zona dotata di una buona infrastrutturazione. In realtà, l'area sente il peso dell'isolamento. Il disegno delle reti ne penalizza, in effetti, il ruolo: la stessa ferrovia, che non garantisce certi elevati standard ed opportunità di raccordo agli assi portanti della mobilità interregionale, sembra determinare un vincolo alle comunicazioni locali, agendo da barriera su alcune direttrici. Inoltre, pur dotata di un aeroporto e di un porto, l'insufficienza nei collegamenti integrativi e nei servizi e il fatto che la maggiore strada di collegamento S.S. 106 è a ridotta velocità di circolazione, ne limitano di fatto le prospettive di crescita.

**Unità locali, imprese ed addetti:** La struttura produttiva dell'area conta 3.769 attività imprenditoriali e di servizi, che diventano 7.000 considerando le unità locali. Il comune di Crotona presenta la più alta concentrazione di imprese rispetto alla provincia (Ns elaborazioni su Dati CCIAA - maggio 2002). Considerando come periodi di riferimento gli anni 1996, 1999 e 2002 si riscontra un andamento crescente delle sedi che registrano nel 1999 un incremento del 55% (rispetto all'anno 1996) e nel 2002 un incremento del

16% (rispetto all'anno 1999). L'elevato incremento riscontrato nel 1999 è da imputarsi più ad un effetto statistico che ad una crescita reale, in conseguenza dell'introduzione dell'obbligo di Iscrizione delle aziende al registro delle imprese presso la CCIAA , a partire dall'anno 1997. L'incremento dal 1999 al 2002 è, invece, l'effetto della riconversione industriale dell'area (Ns. elaborazioni su dati CCIAA).

**Immigrazione:** A fronte di un alto dato relativo all'emigrazione giovanile, si riscontra un forte incremento di immigrati provenienti dall'estero ed in particolare da Bulgaria, Romania, Cina, Bosnia. Inoltre consistente è la comunità marocchina, che si differenzia dalle altre per il numero costante in termini di presenza stabile sul territorio. Nel 2007 il numero di cittadini comunitari ed extracomunitari risulta pari a 1380

La popolazione immigrata dall'estero risiede per la maggior parte nell'area beneficiaria della ZFU (in particolare centro storico, Marina, Marinella).

### **3.2.3 POTENZIALITA' DI SVILUPPO DEL TESSUTO ECONOMICO – PRODUTTIVO DELL'AREA BENEFICIARIA**

L'Amministrazione Comunale di Crotona, già a partire dal programma consegnato agli elettori, ha individuato nelle **politiche del Mediterraneo** lo strumento principe su cui fondare lo sviluppo di medio e lungo termine della città, attraverso un sistema integrato e coerente di **linee di indirizzo** e di azioni che pongano attenzione al ruolo del *turismo* ed alle *azioni di marketing territoriale* per un rilancio del ruolo di Crotona come polo di attrazione turistico culturale per l'intera regione calabrese.

La **posizione geografica** dell'area dovrà tornare a rappresentare uno dei suoi punti di forza, e proprio come nel passato ha contribuito a favorire l'insediamento di sedi produttive, oggi si dispone, soprattutto in considerazione del prossimo avvento dell'area del **libero scambio mediterraneo a partire dal 2010**, come contesto attrattivo e piattaforma territoriale di collegamenti più vasti per imprese, banche, istituzioni internazionali. Bisogna puntare sull'obiettivo di dare un contributo di fatti e proposte a un grande piano di rilancio della principale area ionica centrale calabrese, tenendo conto del ruolo strategico che il Golfo di Taranto sarà chiamato a svolgere in questa nuova area, raccordando l'intero territorio provinciale con la direttrice di sviluppo adriatica che punta alla conquista dei mercati balcanici e medio orientali.

In linea con i suggerimenti comunitari, le istituzioni locali e regionali devono impegnarsi al **potenziamento infrastrutturale** del porto industriale e commerciale di Crotona, dell'aeroporto S. Anna e della S.S. 106, finalizzato alla creazione di una piattaforma logistica, al potenziamento aeroportuale finalizzato al traffico merci mediante una sinergia aero-mare, al collegamento transnazionale con la Grecia, alla connessione con i Corridoi I Berlino – Palermo e VIII Burgas - Brindisi e al Corridoio Meridiano.

Per questo la **candidatura di Crotona a ZFU** non è una rivendicazione di campanile, ma risponde ad una visione logica di integrazione del tessuto economico regionale, che deve fruire delle diverse peculiarità dei territori e massimizzare le potenzialità produttive di ognuno di essi.

La **Zona Franca Urbana** rappresenterebbe una prima importante risposta alle questioni di rilevanza strategica che dovranno essere affrontate nel breve periodo:

- ✚ le tematiche della **bonifica del sito Pertusola** e dell'intera area industriale, con la relativa e immediata messa in sicurezza dei siti inquinati e inquinanti;
- ✚ la necessità di un intervento complessivo e integrato per la riqualificazione e il rilancio dell'intero **impianto portuale crotonese**, nella logica del sistema portuale italiano, meridionale, calabrese e mediterraneo, del ruolo strategico che può e che deve svolgere nell'ambito dell'autorità portuale di Gioia Tauro;
- ✚ la questione della valorizzazione e scoperta dell'immenso e straordinario giacimento di beni archeologici e culturali **dell'antica Kroton**, con una finalizzata cantierizzazione di adeguate e non episodiche campagne di scavo, catalogazione e restauro;
- ✚ il riutilizzo economicamente compatibile e ambientalmente sostenibile di tutti i 1000 ettari **dell'ex area industriale crotonese**, nell'ambito di un programma pluriennale di progettazione e interventi per fare trasformare e qualificare il territorio dismesso in un parco tematico turistico culturale, quale grande contenitore di attività, servizi, eventi, iniziative a supporto.

La Zona Franca Urbana risponde alla necessità di dare un seguito concreto ai programmi messi in atto negli scorsi anni dal Comune di Crotona, mediante l'attuazione di **politiche integrate di riqualificazione fisica e di**

rigenerazione sociale nella Città di Crotone che perseguano gli obiettivi di qualità dello spazio fisico, salvaguardia e valorizzazione delle risorse urbane ed ambientali, efficienza dei servizi sociali e della rete commerciale, riduzione dell'esclusione e della marginalità sociale, sicurezza, rigenerazione sociale ed economica dei quartieri in crisi:

1. il **miglioramento della qualità urbana**, che rappresenta una condizione necessaria per aumentare la capacità di attrazione di capitali e la competitività economica e per ridurre il disagio sociale.
2. il **potenziamento del sistema economico**, che rappresenta una condizione necessaria per creare occupazione e ricchezza;
3. il **rafforzamento del capitale sociale**, attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi sociali, in particolare per le fasce più deboli e per i soggetti a rischio di emarginazione e di esclusione, e la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro, valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del terzo settore. L'obiettivo è la promozione di servizi territoriali integrati alla persona e alle comunità, centrata sulla valorizzazione delle risorse umane e sullo sviluppo di infrastrutture e di servizi, nonché sulla localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, attraverso interventi concertati promossi a livello locale, per stimolare e qualificare le imprese del terzo settore, con particolare attenzione all'imprenditorialità, all'autofinanziamento e al soddisfacimento della domanda privata.

### **3.2.4 MISURE DI INTERVENTO DELLA ZONA FRANCA URBANA**

Gli aiuti saranno riservati alle piccole imprese e alle microimprese che hanno avviato o avvieranno, tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2012, una nuova attività economica. Tali imprese potranno fruire delle seguenti misure agevolative:

#### *Esenzione dalle imposte sui redditi*

Esenzione totale per i primi cinque periodi d'imposta. L'esenzione scende al 60% dal sesto al decimo anno di attività, al 40% per l'undicesimo e il dodicesimo e al 20% per le successive due annualità.

#### *Esenzione dall'Irap*

Esenzione, per ogni periodo d'imposta, fino a concorrenza di 300 mila euro del valore della produzione netta. L'esenzione è limitata ai primi cinque anni di attività.

#### *Esenzione dall'Ici*

Esenzione dall'imposta a partire dal 2008 e fino al 2012 per gli immobili che si trovano nella ZFU. Per poter usufruire dell'agevolazione, l'impresa deve essere proprietaria dell'immobile e deve utilizzarlo per l'esercizio della nuova attività economica.

#### *Esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente*

L'agevolazione si applica, per i primi cinque anni di attività e nei limiti di un ammontare massimo di retribuzione, solo con riferimento ai contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato di durata almeno annuale. Dopo

i primi cinque anni, l'esonero è concesso secondo la stessa progressione prevista per l'esenzione dalle imposte sui redditi: 60% per il secondo quinquennio, 40% per undicesimo e dodicesimo periodo d'imposta, 20% per ulteriori due anni.

Alle piccole e microimprese che hanno avviato la propria attività in una ZFU antecedentemente al 1° gennaio 2008, sono riservate agevolazioni meno rilevanti. In questo caso, però, il sostegno finanziario massimo dovrà essere contenuto nel limite del “de minimis”, ossia 200 mila euro per soggetto in tre esercizi.

L'Amministrazione comunale ritiene che il programma della ZFU debba essere gestito secondo il **modello “scientifico”** di **“territorio insediativo”** già adottato in altre realtà economicamente e socialmente più sviluppate quali le regioni del nord est d'Italia (Vedi Trentino Alto Adige) ed opportunamente adattato alla realtà locale.

Gli aiuti saranno rivolti prioritariamente ai seguenti ambiti di intervento:

- ✚ Creazione di imprese nei **settori artigianale, commerciale e dei servizi**;
  
- ✚ Sviluppo di iniziative per la **valorizzazione e al fruizione del patrimonio storico e culturale** (servizi pubblici per l'accesso e la fruizione del patrimonio, promozione di iniziative innovative di valorizzazione del patrimonio, sostegno alla creazione d'impresa nei settori del recupero dei beni e della valorizzazione/gestione del patrimonio pubblico e privato);

- ✚ Creazione di **servizi alla persona e alla comunità** innovativi e autogestiti, con particolare riferimento a categorie di cittadini o gruppi sociali particolarmente svantaggiati (anziani, portatori di handicap, disoccupati di lunga durata, ecc.);
  
- ✚ Creazione di **punti informativi e di sostegno** alla formazione di impresa;
  
- ✚ **Servizi** e attrezzature tendenti a incentivare il protagonismo dei giovani e a stimolarne l'impegno sociale.

### **3.3 MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO**

---

#### **3.3.1 UFFICI RESPONSABILI, ORGANIZZAZIONE E RISORSE DEDICATE**

Dopo che la Commissione Europea avrà approvato, ai sensi dell'articolo 88, par. 3 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, il sistema di esenzioni e le determinazioni del CIPE, l'Amministrazione comunale dovrà essere immediatamente operativa per l'avvio di tutte le procedure necessarie per la corretta gestione del presente progetto.

L'attuale Amministrazione ha di recente attuato una riorganizzazione degli uffici, sulla base della quale il coordinamento e la programmazione del progetto della ZFU saranno curati dall'Ufficio di coordinamento delle **Politiche Comunitarie PUC** (Programmi urbani complessi), sotto la diretta supervisione del **Direttore Generale** e del **Dirigente alla Pianificazione e gestione del territorio**.

Il nuovo Settore 7 "Attività produttive sicurezza e prevenzione", anche mediante lo **Sportello Unico attività produttive, fiere e mercati (SUAP)**, di prossima istituzione, curerà la gestione operativa del progetto "ZFU".

Per eventuali fabbisogni di assistenza tecnica specialistica nella gestione delle procedure agevolative e nella consulenza alle imprese nella fase di start-up, l'Amministrazione Comunale potrà avvalersi della collaborazione di enti specializzati e/o di professionisti esterni.

Si evidenzia a tal proposito che sul territorio opera da oltre un decennio un'agenzia di sviluppo a capitale misto pubblico-privato ma a maggioranza pubblica, partecipata dal Comune di Crotona, che si configura come ente strumentale della pubblica amministrazione nella gestione di strumenti di progettazione negoziata e programmi complessi comunitari.

Poiché le nuove attività economiche beneficeranno di agevolazioni che conitano nell'esenzione dalle imposte sui redditi per 5 anni, nell'esenzione dall'IRAP, nell'esenzione dall'ICI e nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, lo Sportello Unico per le attività produttive **SUAP** dovrà obbligatoriamente collegarsi con l'**Ufficio del registro delle imprese** istituito presso la Camera di Commercio di Crotona.

Dal 19 agosto 2008 l'*Ufficio del registro delle imprese* sarà il solo *unico interlocutore* per l'obbligo della comunicazione unica per l'avvio dell'attività di impresa, grazie alle nuove procedure che consentiranno di gestire i quattro adempimenti di "registrazione" delle imprese (*Registro delle imprese, agenzia delle Entrate, Inps e Inail*), come previsto dal Decreto Bersani articolo 9 della legge 40/07.

Lo Sportello Unico per le attività produttive dovrà, inoltre, interfacciarsi con gli Enti competenti per quanto concerne le specifiche tipologie di agevolazione di cui possono godere le imprese beneficiarie: esenzione dalle imposte esenzione dall'IRAP, esenzione dall'ICI ed esonero dal versamento dei contributi previdenziali.

Fondamentale sarà la funzione che dovrà essere svolta dagli altri tre sportelli unici in via di costituzione (**Cittadini, Edilizia privata e convenzionata e Ambiente**), i quali costituiranno il punto di riferimento per i potenziali beneficiari per tutte le questioni attinenti le autorizzazioni preventive ed in corso d'opera .

#### **FUNZIONE DEGLI UFFICI**

Il **Settore 4 Pianificazione e gestione del territorio** nell'ambito delle attività di **coordinamento dell'ufficio PUC**, eserciterà le seguenti funzioni :

- a. Coordinamento nella pianificazione e nel monitoraggio dell'intero progetto;

- b. Promozionale, per la diffusione e la migliore conoscenza delle opportunità previste nella ZFU.

***Il settore 7-Sviluppo economico tramite lo Sportello Unico delle Attività produttive*** eserciterà le seguenti finzioni :

- c. Informativo, per l'assistenza e l'orientamento alle imprese e all'utenza in genere;
- d. Amministrativo, per la gestione del procedimento unico.

In particolare, per la gestione del procedimento unico, lo Sportello sarà competente in materia di procedure di autorizzazione per impianti produttivi di beni e servizi concernenti:

- a. la localizzazione;
- b. la realizzazione;
- c. la ristrutturazione;
- d. l'ampliamento;
- e. la cessazione;
- f. la riattivazione;
- g. la riconversione;
- h. l'esecuzione di opere interne;
- i. la rilocalizzazione;

Per quanto attiene alle attività commerciali, artigianali e industriali, rientreranno nella competenza degli altri Settori, con i quali lo SUAP dovrà interfacciarsi, le attribuzioni in materia di:

- a. controlli sulle attività.
- c. subingressi in assenza di modifiche a locali e/o attrezzature;
- d. gestione delle Anagrafi delle attività;
- e. orari delle attività economiche;

- f. pianificazione urbanistico-commerciale;
- g. regolamenti e parametri;
- h. piani di settore.

*Per l'attività promozionale e l'attività Informativa, l'amministrazione comunale si avvarrà anche di strutture esterne quali l'Agenzia di sviluppo locale, Organizzazioni datoriali e altri Enti pubblici e privati da individuare successivamente.*

Importante, a tal proposito, sarà il ruolo che ricoprirà l'agenzia Crotone Sviluppo. Infatti la composizione del Consorzio, partecipato oltre che dalle Amministrazioni pubbliche locali anche dai più importanti istituti di credito del territorio e dalle associazioni imprenditoriali e di categoria, evidenzia l'ampio coinvolgimento delle istituzioni e delle forze economico sociali nella promozione e gestione degli strumenti di sviluppo locale alla stessa affidati, garantendo expertises finanziarie, una approfondita conoscenza delle realtà, delle potenzialità e delle aspettative locali una visione imprenditoriale ed una capacità propositiva autonoma, capacità e know-how gestionale di infrastrutture aziendali.

L'attività di concertazione condotta per la gestione della Sovvenzione Globale di Crotone e del Contratto d'Area, nonché di programmi di iniziativa comunitaria e di altri strumenti di programmazione negoziata, denota la capacità del Consorzio di colloquiare con le istituzioni, coordinare strategie e linee di intervento messe a punto nei percorsi di concertazione.

L'esperienza acquisita si connota altresì in un'attività promozionale di ricerca di potenziali investitori, di affiancamento ed assistenza alla migliore definizione delle ipotesi di progetto per l'utilizzo delle risorse, di controllo dei progetti attivati e delle attività gestionali inerenti, che torneranno utili nella gestione del progetto della Zona Franca urbana.

## **ORGANIZZAZIONE**

A dette strutture verranno assegnate risorse umane, finanziarie e tecniche adeguate alle necessità gestionali della ZFU.

In particolare nella gestione della ZFU saranno coinvolte almeno 7 figure professionali, sotto il controllo del Direttore Generale dell'Amministrazione:

- 1) Il Dirigente Responsabile delle Politiche Comunitarie PUC
- 2) N. 1 coordinatore e n. 1 addetto operativo Ufficio PUC - Settore 4;
- 3) Il Dirigente Responsabile dello sportello SUAP;
- 4) N. 1 Responsabile di Procedimento;
- 5) N. 1 addetto al Back Office SUAP;
- 6) N. 1 addetto al Front office SUAP;

Per l'assistenza tecnica specialistica legata alla gestione delle procedure agevolative e alla consulenza alle imprese, l'amministrazione comunale potrà avvalersi di ulteriori collaborazioni di enti specializzati e/o di professionisti esterni.

### **3.3.2 GESTIONE DEL PROGETTO**

#### **ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO**

##### *Dirigente Responsabile delle Politiche Comunitarie PUC*

Il Dirigente del settore Pianificazione e gestione del territorio eserciterà compiti di coordinamento della pianificazione e del monitoraggio delle attività inerenti la ZFU, nei confronti sia delle altre strutture dell'Ente cointeressate a dette attività, che delle Amministrazioni esterne nonché degli organismi privati.

Il dirigente può emanare apposite direttive onde assicurare uniformità di indirizzo all'azione dell'Amministrazione Comunale, richiedere prestazioni di attività collaborativa ai responsabili delle altre strutture dell'Amministrazione, nonché disporre la costituzione di gruppi di lavoro con le strutture interessate, per l'esame di problematiche organizzative o procedurali di interesse comune .

##### *Dirigente responsabile SUAP*

Alla direzione dello Sportello Unico A.P. è preposto il Dirigente Responsabile del settore 7.

*1) Al Dirigente Responsabile, in merito alla gestione delle pratiche della ZFU, compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti lo Sportello Unico, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi definiti dagli organi di governo.*

*2) Ad esso compete in particolare la responsabilità dell'intero procedimento per il rilascio delle autorizzazioni concernenti gli interventi rientranti nel programma ZFU. Ferma rimanendo tale responsabilità, il Dirigente può individuare altri addetti alla struttura quali responsabili di procedimento, assegnando la responsabilità di fasi sub-procedimentali o di adempimenti istruttori, continuando peraltro ad esercitare una diretta attività di sovrintendenza e di coordinamento.*

Il Responsabile dello Sportello Unico sovrintende a tutte le attività necessarie al buon funzionamento dei progetti rientranti nella ZFU, in particolare:

- a. coordina l'attività del responsabile del procedimento, al fine di assicurare il buon andamento delle procedure di diretta competenza del Comune;
- b. segue l'andamento del procedimento/i presso gli Enti terzi di volta in volta coinvolti da un procedimento unico, interpellando direttamente i responsabili dei procedimenti di competenza;
- c. sollecita gli Enti terzi o gli uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- d. propone - o se esplicitamente a ciò delegato dal Sindaco - indice espressamente le Conferenze di Servizi;
- e. cura che siano effettuate le audizioni con le imprese, coinvolgendo, se necessario gli Enti terzi o gli uffici di volta in volta interessati;
- f. cura che siano effettuate le comunicazioni agli interessati.

2. Il Dirigente Responsabile deve inoltre porre particolare cura affinché l'attività dello Sportello Unico sia sempre improntata ai seguenti principi:

- a. massima attenzione alle esigenze dell'utenza;
- b. preciso rispetto dei termini e anticipazione degli stessi, ove possibile;
- c. rapida risoluzione di contrasti e difficoltà interpretative;

- d. perseguimento costante della semplificazione del procedimento, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari;
- e. standardizzazione della modulistica e delle procedure;
- f. costante innovazione tecnologica, tesa alla semplificazione dei procedimenti e dei collegamenti con l'utenza, ed al miglioramento dell'attività di programmazione

### **INFORMATIZZAZIONE**

Gli uffici preposti alla gestione della ZFU ed in particolare lo Sportello Unico saranno forniti di adeguate dotazioni tecnologiche al fine di consentire una rapida gestione delle procedure ed un agevole e costante collegamento con l'utenza, con le altre strutture interne e con gli Enti esterni.

Gli uffici comunali afferenti ai sub-procedimenti utilizzeranno dovranno utilizzare strumenti informatici e telematici e la posta elettronica attenendosi alle previsioni del D.P.C.M. 8/2/1999 per quanto attiene alla firma digitale.

In particolare i programmi informatici dovranno garantire le seguenti funzioni:

- a. il collegamento in rete con gli archivi comunali informatizzati;
- b. *la banca dati delle imprese e microimprese avviate nella Zona Franca Urbana, degli insediamenti produttivi e delle agevolazioni finanziarie e fiscali fruiti.*
- c. un data base pubblico - organizzato per schede di procedimento - con la descrizione operativa di tutti gli adempimenti richiesti alle imprese in tema di insediamenti produttivi;
- d. la gestione automatica dei procedimenti, che abbia quali requisiti minimi:
  - \* l'indicazione del numero di pratica, della tipologia, della data di avvio del procedimento e dei dati identificativi del richiedente,

- \* uno schema riassuntivo dell'intero iter procedurale e dello stato d'avanzamento della pratica;
- \* la produzione automatica di avvisi e comunicazioni ai richiedenti alle scadenze previste;
- e. la realizzazione di un archivio informatico di tutte le domande presentate in materia di insediamenti produttivi;

Dovrà essere istituito presso l'U.R.P. dell'Ente un punto di Front-office adibito al rilascio della certificazione per la firma digitale.

#### **PROMOZIONE, INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E MARKETING TERRITORIALE**

L'Amministrazione Comunale di Crotone, tramite il settore 4 intende realizzare un'efficace attività di promozione, animazione economica e sociale, marketing territoriale, attraverso l'intero arco di implementazione della Zona Franca Urbana, dotandosi di risorse dedicate in grado di costruire una rete di relazione con i soggetti del territorio attivi nella comunicazione e gestire i rapporti con i mass-media locali, nazionali ed internazionali.

Le attività di promozionali e di informazione saranno realizzate anche attraverso rapporti con Associazioni di categoria, Albi ed Ordini professionali, Amministrazione Provinciale e Regionale, Camera di Commercio, Istituti di Credito e sono rivolti in particolare alle realtà imprenditoriali, relativi alle agevolazioni finanziarie e tributarie previste nella Zona Franca Urbana.

Fase propedeutica all'elaborazione del piano di comunicazione sarà l'identificazione del pubblico di riferimento, che potrebbe essere distinto tra:

- i soggetti coinvolti;
- gli stakeholder;
- il pubblico generico.

La distinzione si rende necessaria per configurare due livelli-obiettivo del piano di comunicazione:

- quello di *governance territoriale*, rivolto ai soggetti locali istituzionali e associati;
- quello di *community building*, rivolto al pubblico generico.

Per quanto riguarda il primo livello-obiettivo, sarà necessario ricorrere agli strumenti classici della comunicazione, nel particolare distinguendo tra:

- comunicazione interna, orientata a: raggiungere i soggetti coinvolti e gli stakeholder tramite azioni, iniziative e strumenti in grado di raccogliere il feedback in merito al processo avviato e ai materiali prodotti; costruire consenso e dialogo fra tutti i soggetti pubblici e privati che promuovono la ZFU; divulgare la conoscenza del progetto, la sua costruzione e le finalità all'interno delle strutture pubbliche e private coinvolte, responsabilizzando a tutti i livelli i diversi soggetti coinvolti;
- comunicazione esterna, orientata a raggiungere, con un linguaggio più comprensibile possibile, il pubblico più vasto dei cittadini e degli operatori residenti sul territorio. In questo caso l'approccio generale dovrà essere quello della comunicazione integrata, basata su strumenti tradizionali, quali le locandine, gli articoli sulla stampa locale, seminari di approfondimento, destinati a pubblici specializzati su temi specifici del piano; implementazione di un sito web dedicato al fine di fornire informazioni sulla ZFU e sulle iniziative in atto, distribuirne i materiali e raccogliere suggerimenti, informazioni e annotazioni da parte del pubblico coinvolto; organizzazione di eventi speciali al fine di raggiungere nicchie specifiche di pubblico specialistico.

Per quanto riguarda il secondo livello-obiettivo, rivolto al pubblico generico, occorrerà rivolgere particolare attenzione al coinvolgimento delle fasce di

pubblico e delle categorie sociali che normalmente poco partecipano ad iniziative di discussione sulla città, quali le categorie che per motivi diversi si trovano in condizioni non lavorative e quindi lontane dalle dinamiche inclusive degli ambiti professionali. In questo caso, infatti, non è sufficiente prevedere la messa in opera di strumenti di raccolta delle opinioni, ma è necessario mettere a punto delle strategie attive e mirate di coinvolgimento dei diversi settori del pubblico.

L'attività di diffusione dei risultati del progetto sarà la fase conclusiva del Piano di comunicazione e avrà l'obiettivo principale di far conoscere i risultati raggiunti sia all'interno del territorio di riferimento sia negli ambiti territoriali nazionali ed internazionali, prefigurandosi come un'attività di marketing interno ed esterno.

In tale fase lo strumento di supporto sarà il Piano di Marketing Territoriale del Comune di Crotone, in corso di elaborazione, finalizzato a promuovere all'esterno una immagine adeguata della Città di Crotone centrata sulla sua storia, sull'immenso patrimonio archeologico e culturale che ne costituisce il maggiore marcatore di identità, sulle iniziative strategiche realizzate, in corso di realizzazione e programmate che ne riqualificheranno e ne potenzieranno l'assetto e le funzioni urbane, sulle opportunità di investimenti per nuove iniziative imprenditoriali che si potranno realizzare nel territorio, sulle opportunità esistenti per quei settori produttivi per i quali l'area urbana di Crotone presenta vantaggi localizzativi.

#### **MONITORAGGIO**

Di fondamentale importanza sarà l'attività di governante e di monitoraggio nelle diverse fasi del ciclo di vita del progetto che sarà curata dal Settore 4 Ufficio PUC.

Il monitoraggio garantirà una costante verifica critica e sintetica di quanto realizzato durante la vita del progetto, al fine di misurare in ognuna delle fasi previste l'impatto delle azioni intraprese, nonché la loro efficacia ed efficienza, esaltando i punti forti e i punti deboli dell'intervento.

Il monitoraggio ha dunque un'importante valenza funzionale ma anche, e soprattutto, culturale poiché obbliga i responsabili del progetto a definire obiettivi concreti e misurabili, a predisporre prassi di trasparenza e di controllo pubblico e a riorientare "in itinere" ogni azione a misura dello stato di avanzamento delle attività.

Il monitoraggio sarà effettuato a due livelli:

Monitoraggio in itinere – nella fase di progettazione, che si articolerà in:

- creazione di un sistema di rilevazione dei progressi di progetto;
- definizione, in maniera condivisa, dei parametri e degli standard di riferimento per ognuna delle fasi di progetto;
- distribuzione, in maniera partecipata e condivisa, delle responsabilità tra quanti sono chiamati a svolgere ruoli chiave nella realizzazione del progetto;
- definizione di una tempistica progettuale di verifica periodica.

Monitoraggio post- nella fase di implementazione

Preliminarmente la struttura deputata al monitoraggio acquisirà tutte le informazioni ed i dati necessari per inquadrare lo stato di attuazione dei progetti previsti all'interno della ZFU .

Si procederà a definire la struttura delle schede di rilevazione, analisi e valutazione dei dati e il sistema degli indicatori.

La strutturazione di dette schede permetterà in generale di creare un sistema funzionale in grado di fornire indicazioni circa:

- Il quadro di riferimento programmatico dei progetti, in materia di costi, tempi di attuazione, impatto ambientale ed occupazionale (con riferimento anche alle pari opportunità), le finalità dei progetti, gli indicatori fisici (di realizzazione) e di risultato e di impatto attesi;
- lo stato di attuazione finanziario, fisico, procedurale dei progetti;
- l'immediata comparazione con i dati programmatici posti a riferimento;
- la segnalazione di eventuali scostamenti o problemi di varia natura che rischiano di compromettere la regolare attuazione dei progetti.

La struttura deputata al monitoraggio procederà all'elaborazione informatica dei dati che consentirà di divulgare informazioni ed elementi che si vorranno mettere a disposizione degli Enti interessati .

In linea generale, la verifica dell'avanzamento dei progetti della ZFU comprenderà diverse fasi:

**1) monitoraggio di realizzazione**, che si proporrà di determinare, quantificandolo, lo stato di avanzamento dei progetti e si distinguerà in:

- *monitoraggio finanziario*, che valuterà gli investimenti programmati, gli impegni di spesa assunti, le spese effettivamente sostenute, gli importi erogati ;
- *monitoraggio fisico*, che verificherà la concreta realizzazione degli interventi, costituendo una prima valutazione del soddisfacimento degli obiettivi. In linea generale verranno presi a riferimento gli indicatori di realizzazione già individuati in sede di progettazione;

**2) monitoraggio di risultato o di performance**, che valuterà gli effetti, diretti e indiretti, che gli interventi hanno sortito nei singoli contesti territoriali in cui sono stati realizzati o in fase di realizzazione. In linea generale verranno presi a riferimento gli indicatori di realizzazione già individuati in sede di progettazione;

**3) monitoraggio procedurale**, che analizzerà l'efficienza complessiva del sistema preposto alla gestione ed alla realizzazione operativa degli interventi, partendo dalla scansione temporale delle diverse fasi amministrative che entrano in gioco nel ciclo realizzativo dei singoli progetti.

La prima componente di monitoraggio (monitoraggio di realizzazione) rappresenta l'elemento base per qualunque analisi e valutazione dell'andamento dell'attuazione degli interventi, e consentirà di esprimere la capacità di impegno e di spesa e il livello concreto di realizzazione.

La seconda tipologia di monitoraggio (monitoraggio di risultato) esprimerà la ricaduta degli interventi dal punto di vista fisico ed economico.

La terza tipologia (monitoraggio procedurale), consentirà, nell'ambito dell'iter attuativo, l'individuazione dei passaggi non finanziari - e cioè amministrativi e tecnici - critici per evidenziare i momenti che condizionano l'attuazione (finanziaria e fisica) degli interventi e il raggiungimento dei risultati tecnici immediati. In definitiva, il monitoraggio "procedurale", attraverso l'individuazione dei fattori causali che contribuiscono ai ritardi nella realizzazione degli interventi, consentirà l'adozione degli opportuni adeguamenti organizzativi e procedurali.

### **3.4 Integrazione con altri programmi ed iniziative di riqualificazione e rigenerazione**

---

#### **3.4.1 INTERVENTI E PROGRAMMI GIÀ ATTIVATI SULL'AREA**

L'area di intervento della ZFU è stata interessata negli ultimi anni da numerosi strumenti di sviluppo, programmazione e pianificazione concertata e condivisa. Tali programmi complessi e integrati hanno già prodotto importanti partnership istituzionali e sinergie fra le strutture tecniche delle amministrazioni locali, che rappresentano già un eccellente punto di partenza per l'attuazione della Zona Franca Urbana.

Questa analisi ha come obiettivo quello di conoscere di tracciare un bilancio sui servizi/progetti già avviati dall'Amministrazione Comunale e da altri enti, direttamente o indirettamente coinvolti nell'area di interesse al fine di:

- creare sinergie per il conseguimento degli obiettivi comuni;
- evitare duplicazioni di interventi;
- revisionare interventi superati rispetto alle finalità e ai risultati conseguiti;
- acquisire informazioni e dati necessari alla fase successiva di individuazione e di sviluppo di interventi di completamento e di "progetti speciali".

Le iniziative già adottate o che dovranno essere adottate a breve, sono state realizzate anche grazie alle nuove normative Italiane e comunitarie di sviluppo delle aree urbane alcune ancora in fase di definitiva formulazione, riguardanti l'assetto del territorio.

I principali interventi attivati dal Comune di Crotona, che hanno un impatto rilevante anche sull'area della ZFU, sono i seguenti:

- 1) *Piano regolatore generale:*
- 2) *Piano Strategico del Comune di Crotona (vedere paragrafo 3.3.2.)*
- 3) *Il Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2*
- 4) *Il Piano di sistemazione delle rive e i fondi "Emergenza Calabria",*
- 5) *Il Contratto di Quartiere Fondo Gesù*
- 6) *Programma di Recupero Urbano,*
- 7) *Programma di Sviluppo Urbano*
- 8) *Le Società di Trasformazione Urbana*
- 9) *Sovvenzione Globale e Contratto d'Area di Crotona ;*
- 10) *Il PIT 13 Crotona;*
- 11) *Il Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale*
- 12) *Gli Accordi di Programma con la Soprintendenza Archeologica della Calabria*
- 13) *L'accordo stipulato con il Servizio Sismico Nazionale*
- 14) *Il Piano Ordinatore del Verde e degli spazi pubblici,*
- 15) *Progetto pilota Lungomare-Portovecchio*
- 16) *UDIEX UDIEX – ALET – URB ACT*

Nel complesso, nessuna delle problematiche della città in generale e dell'area bersaglio della ZFU in particolare, è rimasta fuori da questo processo: la riqualificazione del centro storico; il recupero delle relazioni tra la città e il mare; la riqualificazione delle aree centrali e delle periferie; il miglioramento delle attrezzature e dei servizi pubblici; la rigenerazione sociale; il recupero ambientale; la bonifica e la riconversione delle aree dismesse; la prevenzione e la mitigazione dei rischi ambientali; il rilancio dell'economia locale,

dell'artigianato, del turismo; la localizzazione di nuove funzioni innovative e pregiate di valenza urbana, territoriale, provinciale e regionale.

Di seguito, si analizzano nel dettaglio i principali programmi e progetti realizzati o in corso di attuazione.

### **Il Nuovo Piano Regolatore Generale**

con il quale sono state definite le direttrici della pianificazione urbanistica della città, quali:

- il recupero del fronte urbano nord (**quartiere Marinella**) e la definizione del **fronte portuale**;
- l'estensione del nucleo centrale di Crotona verso le **aree industriali**;
- la promozione dello sviluppo turistico della **costa nord**;
- il recupero delle zone di abusivismo edilizio esterne al nucleo consolidato;
- l'individuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo turistico dell'area crotonese;
- la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale;
- l'attivazione di incentivi per la riqualificazione diffusa del territorio urbanizzato;
- il riutilizzo delle infrastrutture nate durante il periodo industriale e oggi fortemente sottoutilizzate: **il porto, la stazione ferroviaria** e lo scalo merci, l'aeroporto;
- il recupero del patrimonio edilizio abusivo.

### **Il Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2**

Finalizzato alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione sociale ed economica del **centro storico, della fascia costiera e delle zone**

**adiacenti in crisi**, che nel corso degli ultimi decenni hanno perso la primaria funzione di motore cittadino e di cuore della città.

Nell'ambito del programma, è stata incentivata la nascita di iniziative artigianali e commerciali nel centro storico e sono state realizzate azioni di grande impatto sulla riqualificazione dell'intero contesto urbano crotonese, come il grande Parco Tematico di Pitagora e le attività comunicative e scientifiche connesse al tema del recupero dell'identità storica della città.

Il Programma è in avanzato stato di realizzazione e si concluderà a dicembre 2008.

**Il Piano di sistemazione delle rive e i fondi "Emergenza Calabria"**, che hanno interessato le aree limitrofe al **fiume Esaro** e al **torrente Passovecchio** e hanno consentito l'allargamento e la risistemazione degli alvei fluviali e delle sponde a rischio esondazione.

**Il Contratto di Quartiere Fondo Gesù**, con il quale sono stati avviati una serie di interventi che contribuiranno alla rigenerazione sociale ed economica del quartiere, mediante una metodologia di lavoro innovativa che ha previsto il massiccio ricorso alla concertazione con gli abitanti, nonché il coinvolgimento di risorse private nella realizzazione di opere infrastrutturali.

Il programma prevede operazioni di recupero e demolizione/ricostruzione edilizia riguardanti circa 550 alloggi, la bonifica e ridestinazione di aree ad uso pubblico e a parco urbano, l'adeguamento della rete viaria secondaria e locale e parcheggi, l'inserimento di nuove attività extra-residenziali (realizzazione centro commerciale, centro sociale, chiesa, stazione autolinee con annessi sala d'aspetto e ristorazione, nuovi edifici polifunzionali).

**Il Programma di Recupero Urbano**, destinato alla riqualificazione di una vasta area a nord del territorio comunale delimitata, in larga massima, a sud-est dal monte Vescovatello e da Corso Matteotti, a nord dal fiume Esaro, ad ovest dal centro storico e dal mare.

Il Programma è suddiviso in due grandi tranches: la prima insiste sulla riqualificazione dell'asse viario di via Nicoletta e delle aree adiacenti (riqualificazione della piazza Sant'Antonio, ristrutturazione e recupero del convento dei frati Cappuccini, recupero di edifici rurali all'interno del parco Pignera); la seconda, comprendendo il Contratto di quartiere di Fondo Gesù, mira ad estendere il processo di recupero e riqualificazione urbana al tessuto adiacente. Gli interventi, in linea con le direttive nazionali, costituiscono "un insieme sistematico di opere" volte alla riqualificazione urbana e alla riduzione della carenza di urbanizzazioni e destinate prevalentemente a servizio dell'edilizia residenziale pubblica.

**Il Programma di Sviluppo Urbano**, strumento di copianificazione integrata a livello comunale o di area urbana, finalizzato alla riorganizzazione, riqualificazione e rigenerazione urbana e sociale, attraverso un mix equilibrato di interventi coordinati ed integrati. Il programma si configura come un insieme di interventi operativi dotati di un'identità e di un profilo in linea con la prospettiva strategica del POR Calabria di caratterizzare il sistema urbano calabrese come una rete di città specializzate in grado di integrare interventi infrastrutturali con azioni sulla qualità, sul sociale e sullo sviluppo economico.

Nell'ambito del Programma sono stati realizzati alcuni progetti specifici che hanno interessato l'area beneficiaria della ZFU:

- progetto di riqualificazione dell'insediamento abusivo del **Quartiere Gabelluccia**, finalizzato ad integrare urbanisticamente e socialmente nella città un quartiere interamente abusivo localizzato tra le sponde

dell'Esaro, la Ferrovia e la S..S. 106 e caratterizzato da forte disagio sociale, attraverso la realizzazione di strade, sottoservizi, impianti di illuminazione, arredo urbano, verde attrezzato e la realizzazione di un centro di aggregazione sociale.

- progetto di riqualificazione delle piazze del **centro storico**, al fine di favorire la creazione di spazi di aggregazione sociale e di recupero e ricollocazione di funzioni tradizionali (commerciali, artigianali, sociali). L'intervento mira alla valorizzazione ed alla riappropriazione degli spazi pubblici ed alla loro fruibilità, attraverso la qualificazione dell'arredo urbano, la pavimentazione, la realizzazione o l'ammodernamento delle infrastrutture primarie e dei sistemi di illuminazione.
- progetto di riqualificazione del **lungomare** (dalla Villa Comunale al Villaggio Casarossa), che prevede la riqualificazione urbana del tratto di lungomare tra via C. Colombo ed il piazzale Cimitero nonché la realizzazione ex novo del tratto tra il Cimitero ed il lido Casarossa. L'intervento, parzialmente realizzato, è finalizzato a migliorare la qualità della vita dei cittadini e contribuisce significativamente a potenziare il sistema locale di offerta turistica, costituendo il lungomare un grande attrattore per le attività ricettive, della ristorazione e del commercio.
- Opere di urbanizzazione del contratto di **quartiere Fondo Gesù**, consistenti nello spostamento di un tratto di strada esistente, per una lunghezza di circa 800 m, e nella realizzazione di tutti i sottoservizi: fogna bianca, fogna nera, reti di telecomunicazione, reti di approvvigionamento energetico, cavidotto per cablaggio, rete di pubblica illuminazione.
- Riqualificazione urbanistica del **quartiere San Francesco**, destinato alla riqualificazione di un'area che manifestava marginalità sociale e

carenza di servizi e spazi pubblici adeguati alla domanda di socialità espressa dai residenti. Sono stati realizzati un nuovo spazio per attività culturali e legate al tempo libero (teatro all'aperto) e un campo di calcetto con impianto di illuminazione e servizi attrezzati anche per i portatori di handicap.

- Sistema di parchi urbani e periurbani (Archeologia urbana), finalizzato a valorizzare le emergenze archeologiche della città, mediante operazioni di scavi e azioni di valorizzazione dei siti con la realizzazione di percorsi tematici accessibili e sicuri, cartellonistica, info point, recinzione.

**Le Società di Trasformazione Urbana**, che costituiscono strumenti innovativi di partenariato pubblico/privato per il cofinanziamento delle trasformazioni urbane e comprendono due progetti

- progetto per il **Porto**, che persegue la riorganizzazione della viabilità lungo la fascia costiera, la riorganizzazione delle funzioni portuali e l'integrazione dell'ambito portuale con il centro cittadino;
- la riqualificazione dell'area della **stazione**, che comprende progetti di razionalizzazione della viabilità, la realizzazione di parchi ambientali e archeologici, la realizzazione di insediamenti polifunzionali.

**Il Contratto d'Area e la Sovvenzione Globale**, che hanno contribuito alla reindustrializzazione della città finanziando più di cento piccole e medie imprese.

**Il PIT Crotone**, di cui il Comune di Crotone è Ente capofila, progetto di sviluppo di area vasta con dimensione sub provinciale, ma evidentemente, sovra comunale, basato sul principio della "programmazione dal basso",

quindi della programmazione attuata dagli attori territoriali, politici e sociali, direttamente coinvolti e responsabili del processo di sviluppo a livello locale. L'idea posta a base del PIT Crotonese, maturata in seno all'Assemblea dei Sindaci delle città aderenti (Crotonese, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Rocca di Neto, Scandale, Strongoli) e condivisa dal partenariato, consiste nella creazione di un distretto archeologico-turistico della Magna-grecia nel Marchesato Crotonese . Essa è perseguita attraverso una strategia integrata volta a rendere il turismo un settore trainante per il rilancio economico-produttivo dell'area. Tale strategia ha come principi guida la valorizzazione dell'archeologia e della cultura magno-greca, il rafforzamento e l'integrazione della programmazione in corso, e la valorizzazione integrata delle differenti risorse archeologico-culturali, artigianali e delle produzioni tipiche.

Il PIT 13 Crotonese prevede complessivamente 13 misure, per circa 4 milioni e 450 mila euro, di cui il principale beneficiario è il Comune di Crotonese. Le prime 12 misure, pari a 4 milioni e 243 mila euro, ricadono nel fondo POR FESR. La tredicesima misura, di circa 206 mila euro, ricade invece nel fondo dello Strumento finanziario orientamento della pesca (SFOP).

**Il Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale**, che individua i siti e gli interventi di bonifica e di caratterizzazione:

- aree industriali della ex Montedison e Pertusola;
- discariche in località Tufolo e Farina;
- fascia costiera prospiciente la zona industriale, compresa tra la foce del fiume Esaro a sud e quella del torrente Passovecchio a nord.

**Gli Accordi di Programma con la Soprintendenza Archeologica della Calabria** per la valorizzazione del patrimonio archeologico di Crotonese e la realizzazione di opere pubbliche compatibili con la tutela del patrimonio

storico-ambientale, in particolare il completamento del Parco Archeologico di Capo Colonna e la realizzazione di un sistema di parchi di archeologia urbana.

**L'accordo stipulato con il Servizio Sismico Nazionale** finalizzato alla messa a punto di un'analisi dettagliata del rischio sismico all'interno della zona bersaglio Urban, che è quella in cui si concentrano gli edifici costruiti in periodi antecedenti l'entrata in vigore delle normative per la costruzione antisismica, la conseguente valutazione degli interventi prioritari di mitigazione e, infine, la realizzazione di un Piano di comunicazione sul rischio sismico.

**Il Piano Ordinatore del Verde e degli spazi pubblici**, programma d'intervento sugli spazi pubblici della città finalizzato ad aumentare la vivibilità delle aree più densamente urbanizzate attraverso un miglioramento delle condizioni microclimatiche

Il Piano ordinatore si configura come un progetto del suolo non edificato con annesso un programma operativo. Il progetto stabilisce forme, caratteristiche e dimensioni degli spazi pubblici; il programma operativo stabilisce le procedure d'attuazione delle previsioni a partire da una stima dei costi per la loro realizzazione.

Coerentemente con il Piano Regolatore Generale, per l'individuazione del nuovo sistema di spazi pubblici urbani sono state principalmente approfondite e definite le relazioni tra mobilità pedonale, ciclabile e carrabile, ridisegnando la città attraverso nuove regole di spazio, incrementando gli spazi pubblici pedonali e riorganizzando complessivamente la viabilità urbana.

**Progetto pilota Lungomare-Portovecchio**, finanziato dai fondi stanziati a valere sulla delibera CIPE n° 20/2004, con il quale sarà effettuata la riqualificazione delle aree di relazione tra il porto e la città al fine di rafforzare le sinergie tra i due ambiti.

**UDIEX UDIEX - ALET - URB ACT** : programmi transnazionali di rigenerazione urbana in materia di urbanistica e sociale.

I numerosi strumenti messi in campo, però, se da una parte hanno contribuito all'inserimento dei contesti rappresentati nell'ambito della programmazione strategica regionale e nel circuito dei finanziamenti nazionali e comunitari, dall'altra hanno palesato alcuni limiti, tra i quali alcune disomogeneità tra i diversi strumenti non adeguatamente sorretti, a volte, da analisi e previsioni calibrate e propulsive.

L'istituzione della Zona Franca Urbana, integrando le politiche messe in atto nell'area urbana di riferimento, rappresenterebbe uno strumento propulsivo per il rilancio e lo sviluppo dell'intero territorio comunale.

### **3.4.2 MISURE COMPLEMENTARI ALL'ISTITUZIONE DELLA ZFU.**

L'Amministrazione Comunale di Crotona, attraverso il Piano Strategico Comunale, finanziato con le risorse della Riserva per le Aree Urbane di cui alla Delibera CIPE 20/2004, ha avviato un processo concertativo finalizzato all'individuazione di obiettivi e progetti da realizzarsi nell'arco del decennio 2007-2017.

Con il Piano Strategico, avviato a fine 2007 e in fase di ultimazione, il Comune di Crotona si è rivolto ai cittadini e alle associazioni, alle Istituzioni e

all'Amministrazione pubblica, ai portatori di interessi locali, italiani e stranieri, agli imprenditori locali, all'Unione Europea, alle componenti della società che si trovano o che nel futuro rischiano di essere in condizioni di marginalità sociale ed economica.

Dall'insieme dei tavoli è emersa chiaramente la consapevolezza di dover riposizionare la città verso un obiettivo di proiezione futura ancorata al settore del terziario avanzato e dei servizi alla persona e al turismo, che ha definitivamente abbandonato il precedente ancoraggio al modello di società industriale. Il riposizionamento urbano e territoriale di Crotona deve puntare:

- sulla qualità, a partire dagli aspetti minimali riguardanti la vita quotidiana (pulizia, spazi aperti pubblici, rispetto delle regole base di civismo, ecc.), fino alla qualità dei servizi, delle infrastrutture, dell'ambiente costruito e dell'ambiente naturale, delle norme edilizie e della pianificazione urbanistica;
- sull'inclusione delle varietà e delle diversità, etniche e culturali, per trasformare in punto di forza l'elemento della marginalità (sociale, economica, razziale), per prevenire il potenziale di criticità e conflitti generati dall'esclusione;
- sullo stimolo, la creatività, l'adattabilità e l'innovazione, supportando le forze giovani, le imprese tecnologicamente avanzate già insediate sul territorio, il polo delle energie alternative e sostenibili, ma anche le imprese artigiane e la produzione agricola di qualità.

In particolare, sono state definite sei linee strategiche di sviluppo:

- la filiera del turismo, dell'ambiente e della cultura: **Crotona città del turismo, dell'ambiente e della cultura;**
- le opportunità della conoscenza, dell'innovazione e dell'imprenditoria: **Crotona città della conoscenza dell'innovazione e dell'impresa;**
- l'accessibilità da e verso Crotona e la sua interconnessione alle diverse reti esistenti (portuali, aeroportuali, telematiche, delle relazioni

internazionali, dei contesti urbani): **Crotone città accessibile e interconnessa;**

- il futuro energetico, sostenibile e interdipendente, come anche recentemente riaffermato nel corso del XX Convegno Mondiale dell'Energia, Roma 2007: **Crotone città dell'energia sostenibile e dell'ambiente;**
- la solidarietà sociale: **Crotone città solidale;**
- la riqualificazione dei centri urbani, delle nuove centralità, del commercio e delle coste: **Crotone città della qualità.**

Di seguito si riportano, distinte per linee strategiche ed obiettivi, le azioni contenute nel piano che sono da ritenersi **complementari e strettamente interconnesse all'istituzione della ZFU**, in quanto vanno ad impattare direttamente o indirettamente sull'area bersaglio della Zona Franca Urbana. Per la realizzazione di tali progetti, l'Amministrazione Comunale di Crotone intende utilizzare:

- le fonti di finanziamento comunitarie, nazionale e regionali disponibili per il periodo di programmazione 2007-2013;
- fonti di finanziamento proprie, quali quelle derivanti dalle royalties relative al gas metano, per le quali è stato di recente stipulato un accordo con l'Eni.

LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>Obiettivo 1.1</b> Adeguate i servizi portuali all'evoluzione del sistema</p>	<p><b>Azione 1.1.1</b> Rendere compatibili le sinergie tra porto commerciale e turistico, considerando il porto di Crotona come una porta d'accesso alla città e alle rotte mediterranee e asiatiche.</p> <p><b>Azione 1.1.2</b> Rendere Crotona ed il suo porto occasione di crescita incrementando i servizi turistici valorizzando la Lega Navale (completamento dei lavori per la riqualificazione della foresteria destinata ad albergo di qualità per regalanti) e della cantieristica.</p> <p><b>Azione 1.1.3</b> Formazione di personale qualificato, sia in senso tecnico che culturale, volto allo sviluppo del turismo da diporto e sportivo con particolare attenzione alle regate veliche.</p> <p><b>Azione 1.1.4</b> Miglioramento logistico e funzionale delle attrezzature portuali esistenti</p> <p><b>Azione 1.1.5</b> Costituzione di un "Punto Informazione" presso il Porto turistico, al fine di accrescere la conoscenza e la diffusione del patrimonio culturale</p>
<p><b>Obiettivo 1.2</b> Sistema dei servizi, dei circuiti, degli itinerari e dei percorsi d'arte, della cultura e della fede presenti nella città</p>	<p><b>Azione 1.2.1</b> Attivazione di circuiti e itinerari culturali dedicati a partire dal porto, inteso come porta d'accesso alla città, a:  - i beni museali (Museo archeologico statale di Crotona, museo archeologico di Capocolonna, Museo civico di Crotona, Museo scientifico di Pitagora);  - i parchi archeologici (parco archeologico di Capocolonna, parco archeologico di Crotona);  - i palazzi e ville nobiliari (Galluccio, Berlinghieri, Morelli, Barracco, Sculco, Olivieri-Susanna, Giunti, De Majda, Zurlo, Albani, Suriano, Turano);  - le chiese (Basilica cattedrale, Immacolata, San Giuseppe, Santa Chiara, SS.Veneranda ed Anastasia, SS. Pietro e Paolo, SS Salvatore, Santa Maria di Prothospataris, ex Chiesa di Santa Margherita);  - la cinta muraria, al Castello di Carlo V, alla Pinacoteca Comunale.</p> <p><b>Azione 1.2.2</b> Rendere il Castello di Carlo V un grande attrattore di sviluppo culturale della città e del territorio, valorizzandone gli organismi esistenti quali il Museo civico, la biblioteca e le sale per il teatro all'aperto</p> <p><b>Azione 1.2.3</b> Realizzare il circuito turistico (anche enogastronomico: sardella, soppressata, oliva schiacciata, vino Cirò) dal porto al centro storico, attraverso il Castello e la Villa Comunale.</p> <p><b>Azione 1.2.4</b> Realizzare il sistema di cartellonistica per i circuiti e gli itinerari.</p> <p><b>Azione 1.2.5</b> Predispone una navetta turistica (bus e bus scoperti) per collegare i molti siti culturali sul territorio.</p> <p><b>Azione 1.2.6</b> Realizzare un Info-Point turistico all'interno della Villa Comunale.</p>

LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>Obiettivo 1.4</b> Il sistema dei musei</p>	<p><b>Azione 1.4.1</b> Costituzione di una rete culturale fra Musei, Biblioteche e Archivi cittadini attraverso la collaborazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione di tale patrimonio.</p> <p><b>Azione 1.4.2</b> Miglioramento della situazione strutturale (copertura e fondazioni) espositiva e della parte didattica, (rivisitazione degli spazi e incremento mezzi audiovisivi) e della messa in rete del Museo Archeologico Statale al fine di incrementare il numero dei visitatori</p> <p><b>Azione 1.4.3</b> Realizzazione del museo diffuso delle mura urbiche e del Castello Aragonese</p> <p><b>Azione 1.4.4</b> Definire il piano di sviluppo, la forma gestionale e individuare l'organismo gestore per il nuovo Museo scientifico di Pitagora</p> <p><b>Azione 1.4.5</b> Promuovere una gestione a sistema ed efficiente per tutti i musei cittadini</p>

LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>Obiettivo 1.6</b> Potenziare gli eventi e le manifestazioni esistenti</p>	<p><b>Azione 1.6.3</b> Rendere costanti nel tempo mostre, convegni, eventi culturali volte a rendere Crotona città di cultura di qualità e inserire Crotona nei pacchetti turistici territoriali e nazionali</p> <p><b>Azione 1.6.5</b> Promuovere nel centro storico di Crotona un Festival dell'artigianato del Mediterraneo da collegare al recupero del centro antico e allo sviluppo nella città delle arti e dei mestieri antichi</p> <p><b>Azione 1.6.6</b> Promuovere nel centro storico di Crotona un festival di musica mediterranea in sinergia con la valorizzazione e dei festival e delle manifestazioni locali</p>
<p><b>Obiettivo 1.7</b> Migliorare il sistema dell'accoglienza e dei servizi di supporto</p>	<p><b>Azione 1.7.1</b> Migliorare l'offerta delle strutture di accoglienza e dei servizi di sostegno al turismo nei suoi diversi segmenti (agriturismi, bed and breakfast, ecc.)</p> <p><b>Azione 1.7.2</b> Realizzare Agenzia Comunale per ricerca alloggi da usare ai fini turistici</p> <p><b>Azione 1.7.3</b> Garantire la formazione continua degli operatori e predisporre delle guide preparate</p> <p><b>Azione 1.7.4</b> Attivare pacchetti di offerta turistica dedicati e integrati con gli aspetti economici, culturali, storici, archeologici e paesaggistici attraverso sinergie con le istituzioni locali e operatori economici</p> <p><b>Azione 1.7.5</b> Sensibilizzare gli operatori commerciali, le Forze dell'Ordine e i cittadini per lo sviluppo della filiera turismo, ambiente e cultura</p> <p><b>Azione 1.7.6</b> Favorire un effetto trainante su quei settori produttivi che offrono opportunità di integrazione e di sinergie con il settore dell'accoglienza turistica</p>

(Segue)

<b>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<p><b>Obiettivo 2.2</b> Migliorare la formazione e l'integrazione fra processi formativi e mondo del lavoro</p>	<p><b>Azione 2.2.2</b> Sostenere iniziative per la costituzione di nuove imprese (job creation, imprenditoria rosa) attraverso l'utilizzo di fondi comunitari</p>
<b>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<p><b>Obiettivo 2.3</b> Promuovere i servizi alle imprese</p>	<p><b>Azione 2.3.1</b> Creare lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)</p> <p><b>Azione 2.3.2</b> Creare lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)</p>

<b>LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<p><b>Obiettivo 3.1</b> Bonifica ex area Montedison e dragaggio porto</p>	<p><b>Azione 3.1.1</b> Completare il dragaggio del porto turistico</p> <p><b>Azione 3.1.2</b> Avviare il dragaggio del porto commerciale</p> <p><b>Azione 3.1.3</b> Avviare il percorso di bonifica dell'ex area industriale Montedison, a partire da una moratoria nelle assegnazione dei lotti della zona industriale a ridosso dell'arenile, per la realizzazione di grandi progetti bandiera.</p>
<p><b>Obiettivo 3.3</b> Rendere la stazione ferroviaria e la sua area, già volano dell'industria, volano per lo sviluppo del nuovo ciclo produttivo di Crotona</p>	<p><b>Azione 3.3.1</b> Potenziare i collegamenti ferroviario-metropolitani urbani ed extraurbani adeguando l'offerta alle esigenze degli utenti</p> <p><b>Azione 3.3.2</b> Realizzare i nuovi collegamenti ferrovia/porto/aeroporto/stazione in un'ottica di servizio metropolitano a scala ionica (Crotona, Rossano, Corigliano, Sibari).</p> <p><b>Azione 3.3.3</b> Ricollocazione di tutto il sistema direzionale nella zona della Stazione, al fine di rendere la sua area elemento immediatamente operativo per le interconnessioni in funzione del turismo e del direzionale e del terziario avanzato</p>
<p><b>Obiettivo 3.4</b> Adeguare le infrastrutture portuali all'evoluzione del sistema</p>	<p><b>Azione 3.4.1</b> Ottimizzare l'utilizzo delle aree e delle infrastrutture portuali</p> <p><b>Azione 3.4.2</b> Ridefinire gli assetti dell'indotto portuale, al fine di ottenere piena ed effettiva operatività del porto</p> <p><b>Azione 3.4.3</b> Avviare attività commerciali legate alla manutenzione e alla compravendita di barche a motore e a vela</p>

<b>LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<p><b>Obiettivo 3.5</b> Le infrastrutture per il cablaggio</p>	<p><b>Azione 3.5.1</b> Realizzare e incrementare le aree digitali tramite reti a banda larga a servizio del centro e delle aree produttive,</p> <p><b>Azione 3.5.2</b> Garantire l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max</p>

LINEA STRATEGICA 5 CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE	
OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>Obiettivo 5.1</b> Potenziare i servizi di <i>welfare</i> e la tutela della salute dei cittadini</p>	<p><b>Azione 5.1.1</b> Garantire la coesione del tessuto sociale, attivando forme di tutoraggio, integrazione, formazione e di ripristino del reddito per combattere e prevenire la povertà</p> <p><b>Azione 5.1.2</b> Redigere un “Atlante del disagio e dei bisogni” della città e dei quartieri, da aggiornare periodicamente, al fine di monitorare la qualità sociale della città e individuare le migliori politiche di prevenzione e di intervento economico e sociale.</p> <p><b>Azione 5.1.3</b> Incrementare le politiche d’intervento per gli anziani mirate a favorire la residenzialità e l’inserimento nella vita quotidiana evitando forme di esclusione e segregazione</p> <p><b>Azione 5.1.6</b> Concretizzare l’idea di una vera scuola inclusiva attraverso l’impostazione di strategie di miglioramento, con particolare riferimento allo sviluppo dei processi di autonomia didattico-organizzativa e di ricerca sul tema dell’integrazione scolastica evitando così forme di esclusione verso soggetti con bisogni speciali</p>
<p><b>Obiettivo 5.2</b> Sviluppare politiche attive del lavoro</p>	<p><b>Azione 5.2.1</b> Collaborazione pubblico e privato, più efficiente, visibile e accessibile per supportare l’imprenditoria sociale sia nel campo dei servizi alla persona che nel campo dell’inserimento lavorativo dei giovani</p> <p><b>Azione 5.2.2</b> Identificazione dei fabbisogni occupazionali e professionali, come base per l’indirizzo di specifiche misure di tutela della formazione e dell’inserimento lavorativo in aziende dei soggetti svantaggiati e disabili (livello minimo di reddito, alleggerimento carichi di cura familiare, condizioni di disagio dei minori a carico etc.)</p> <p><b>Azione 5.2.3</b> Sensibilizzare il sistema del credito per la promozione di Start Up, in collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico, il Consorzio Universitario, le imprese e le istituzioni pubbliche, per favorire la cultura di impresa anche nei settori innovativi (turismo, servizi, energia rinnovabile, artigianato, ecc.).</p> <p><b>Azione 5.2.4</b> Promuovere un processo di adeguamento delle imprese alla normativa comunitaria e nazionale in tema di sicurezza sul lavoro, risparmio energetico e riduzione degli impatti ambientali, anche attraverso l’adesione ai regolamenti comunitari ISO ed EMAS.</p>

<b>LINEA STRATEGICA 5 CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<p><b>Obiettivi 5.3</b> Rendere Crotona centro di eccellenza per i servizi sociali, attraverso la collaborazione Comune, Caritas, Crocerossa, Cooperative ecc.</p>	<p><b>Azione 5.3.1</b> Realizzare il Piano di zona regolatore del sociale</p> <p><b>Azione 5.3.2</b> Rendere efficaci i percorsi residenziali per i non vedenti, i non udenti, gli anziani, i bambini e i diversamente abili.</p> <p><b>Azione 5.3.3</b> Tutelare i soggetti deboli e svantaggiati ( in particolare i disabili e i neonati) garantendo la sicurezza e rafforzando la presenza degli asili nido negli ambienti di lavoro con spazi dedicati alla maternità come prevede la stessa legislazione</p> <p><b>Azione 5.3.4</b> Esperienze di formazione e orientamento realizzate attraverso l'inserimento lavorativo dei disabili in aziende con lo scopo di agevolare la conoscenza diretta del mondo del lavoro</p> <p><b>Azione 5.3.5</b> Creare centri associativi nei quartieri della periferia e nelle frazioni, al fine di arricchire tutte le aree urbane di attività culturali dedicate alle diverse fasce di età e promuovere una politica attiva contro la devianza.</p>
<p><b>Obiettivo 5.4</b> Politiche per l'immigrazione</p>	<p><b>Azione 5.4.1</b> Attivare ulteriori politiche intercomunali per una più efficace individuazione di percorsi di integrazione</p> <p><b>Azione 5.4.2</b> Favorire percorsi di integrazione sociale nei quartieri a rischio e con forte presenza di cittadini stranieri (Rom, ecc.) attraverso la costituzione di centri sociali integrati con l'area e a servizio dei quartieri stessi</p> <p><b>Azione 5.4.3</b> Osservatorio locale dei flussi migratori e dei fabbisogni dei "migranti": "Una finestra sul mondo"</p> <p><b>Azione 5.4.4</b> Ampliare il cimitero comunale e aprirlo a nuovi culti</p>

LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ	
OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>Obiettivo 6.1</b> Promuovere l'identità e il recupero nei centri e dei nuclei storici</p>	<p><b>Azione 6.1.2</b> Rigenerare e rivitalizzare i centri cittadini vecchi e nuovi nella loro composizione sociale, nel loro tessuto economico e nelle proprie strutture fisico-spaziali</p> <p><b>Azione 6.1.3</b> Promuovere l'identità dei centri di Crotona come luoghi di eccellenze architettoniche, artistiche, culturali</p> <p><b>Azione 6.1.5</b> Promuovere o realizzare interventi di animazione pubblici, anche temporanei nel centro storico per vivificarlo, renderlo nuovamente appetibile e generare sentimenti di sicurezza urbana</p> <p><b>Azione 6.1.6</b> Definire uno specifico regolamento edilizio per il centro storico a tutela della sua identità e della sua unitarietà che rende necessari interventi programmati in modo globale.</p> <p><b>Azione 6.1.7</b> Creare un fondo economico finanziario pubblico/privato finalizzato all'abbattimento degli interessi attivi sui mutui fatti dai residenti che decidono di restaurare le proprie abitazioni nei centri storici o comunque ritenute di interesse storico-artistico.</p> <p><b>Azione 6.1.8</b> Recuperare le sale per il teatro all'aperto del Castello di Carlo V</p> <p><b>Azione 6.1.9</b> Riqualificare la Villa Comunale e allestirvi l'Info Point turistico.</p> <p><b>Azione 6.1.10</b> Restituire un ruolo culturale primario alla Fondazione Gaetano Morelli</p>

LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ	
OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>Obiettivo 6.2</b> Rafforzare l'offerta commerciale del centro cittadino</p>	<p><b>Azione 6.2.1</b> Definire la mappatura degli immobili nel centro storico per le possibili attività commerciali future da dedicare allo sviluppo delle botteghe artigianali del centro storico.</p> <p><b>Azione 6.2.2</b> Rilevazione dei fabbisogni di ammodernamento del sistema del commercio</p> <p><b>Azione 6.2.3</b> Acquistare gli immobili individuati nel centro storico idonei, sulla base della mappatura degli immobili, al fine di attivare progetti di partenariato pubblico privato per l'attrazione di attività commerciali nel centro storico</p> <p><b>Azione 6.2.4</b> Elaborazione di un piano organico per la riorganizzazione delle attività commerciali e dei pubblici esercizi che tenga conto della rilevazione dei fabbisogni</p> <p><b>Azione 6.2.6</b> Creare un centro per l'artigianato artistico del Marchesato, per il recupero degli antichi mestieri e lo sviluppo del design, anche in relazione al riciclo dei materiali</p> <p><b>Azione 6.2.7</b> Riportare la Fiera mercato dell'antiquariato nel centro storico</p> <p><b>Azione 6.2.8</b> Promuovere e organizzare nel centro storico il "mercato contadino" per la vendita dei prodotti tipici locali e il supporto alle "filieri corte".</p>
<p><b>Obiettivo 6.3</b> Attivare una manutenzione costante e la riqualificazione diffusa</p>	<p><b>Azione 6.3.1</b> Definizione e attuazione di un piano operativo per l'arredo urbano della città</p> <p><b>Azione 6.3.2</b> Promuovere la qualità architettonica non solo negli insediamenti storici, ma anche nei quartieri periferici</p>

LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ	
OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>Obiettivo 6.7</b> Comunicare Crotona in senso unitario</p>	<p><b>Azione 6.7.1</b> Realizzare e attuare il piano di marketing urbano e territoriale di Crotona</p> <p><b>Azione 6.7.6</b> Attivazione Sportello Unico Attività Produttive correlato allo Sportello Unico Edilizia dei Comuni della Provincia</p>

Complementari all'istituzione della ZFU, inoltre, possono ritenersi i seguenti Progetti Integrati Strategici a carattere regionale che la Regione Calabria ha inserito all'interno del POR Calabria 2007-2013:

**1) Innalzamento delle conoscenze e delle competenze di base e specialistiche dei giovani calabresi e la loro partecipazione attiva ai processi di crescita della Calabria**

- Progetto "Piano di azione per lo sviluppo delle competenze scolastiche e universitarie": progetto pilota "Per una scuola accogliente e moderna".
- Progetto "Calabria e nuove generazioni": Fabbrica della creatività.

**2) Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di trasporto a livello regionale e nelle aree urbane**

- Progetto "sistema ferroviario metropolitano regionale": collegamento stazione- aeroporto.

**3) Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per migliorare la competitività e l'attrattività del territorio regionale**

- Progetto "Rete regionale dei poli di innovazione per la competitività delle imprese": Polo di innovazione "Energie rinnovabili ed efficienza energetica".
- Progetto "Sistema logistico regionale" : Porto di Crotona (logistica polo energetico, infrastrutture autostrade del mare, logistica polo cantieristica da diporto).
- Progetto "Legalità e sicurezza in Calabria": programma "Contratti locali di sicurezza".

**4) Potenziamento dei sistemi produttivi e dei distretti regionali strategici**

- Programma "Sistemi produttivi e di servizi strategici": Polo energetico regionale (potenziamento impianti di produzione di energia da biomasse, realizzazione centrale solare, etc.).

**5) Potenziamento dei grandi attrattori culturali e turistici regionali**

- Progetto "Sistemi e Distretti Turistici Regionali": Sistema turistico dell'area di Crotona (aree archeologiche, area marina protetta, etc.);

- Progetto “Grandi attrattori culturali della Magna Grecia (aree archeologiche e musei della Magna Grecia)”: area Archeologica di Crotona
- Progetto “Rete dei Castelli, delle Fortificazioni Militari e delle Fabbriche d’Armi Borboniche”: Castello di Crotona.

### **3.4.3 ULTERIORI INTERVENTI UTILI PER IL COMPLETAMENTO DELLA ZFU E NON PROGRAMMA**

Ulteriori proposte operative da incentivare per il completamento del programma ZFU sono le seguenti:

#### *Intervento infrastrutturale zona franca porto*

L'intervento è correlato alla proposta di legge "istituzione zona franca doganale Gioia tauro", nella cui autorità portuale ricade il porto di Crotona, e consiste nell'estensione dei benefici fiscali e socio economici anche al porto di Crotona.

#### *Centro di smistamento merci*

L'intervento consiste nella realizzazione di un centro logistico per lo smistamento delle merci collegato all'area industriale. Esiste già il progetto esecutivo, curato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale, ma lo stesso non è al momento realizzabile per carenza di fondi.

#### *Intervento infrastrutturale zona franca pontile di attracco turistico sportivo*

L'idea sarebbe quella di creare un'area destinata all'attracco turistico sportivo ma anche e soprattutto un pontile dove farebbero "base" imbarcazioni private anche importanti. L'obiettivo è quello di creare a mezza via fra la Puglia e la Sicilia un porto turistico (attualmente inesistente) che si affaccia su Grecia e Turchia, in grado di garantire, ad un target medio alto di proprietari di imbarcazioni, la disponibilità di un pontile nel sud Italia che sia raggiungibile anche nei week end attraverso lo scalo aereo. Da qui si potrebbe partire per brevi o lunghe escursioni in mare e rientrare in breve tempo al centro o nord Italia.

#### *Valorizzazione delle tecnologie del mare*

Al fine di promuovere la capacità di innovazione nelle imprese attraverso la creazione di strutture territoriali che coinvolgano il mondo della ricerca e dell'Università per favorire la nascita di imprese innovative e stimolare

processi di innovazione non solo tecnologica ma anche organizzativa e commerciale sarebbe opportuno caratterizzare il territorio crotonese attraverso la creazione di punti di eccellenza nel settore delle tecnologie marine, sia a livello industriale (pubblico e privato) che scientifico: dai sistemi navali civili e per la difesa, alla nautica da diporto ed ai sistemi di monitoraggio e controllo dell'ambiente marino, subacqueo e di superficie. In particolare, l'obiettivo potrebbe essere quello di individuare una serie di interventi legati alle tecnologie marine con grandissime potenzialità di sviluppo dell'innovazione tecnologica per applicazioni militari, cantieristiche, di nautica da diporto, sicurezza ed ambiente. L'intervento potrebbe partire da un'area urbanizzata sita in località Zigari. L'Amministrazione provinciale potrà intervenire a livello ministeriale per decidere le sorti dell'immobile, oggetto di revoca del contributo concesso ai sensi del Contratto d'area di Crotona, vincolando l'area al rafforzamento della valorizzazione delle tecnologie marine, in considerazione delle maestranze che si sono formate nel corso di 5 anni di attività ma anche in funzione della posizione strategica, caratterizzata dall'agevole accessibilità al mare, e della vicinanza rispetto al nuovo centro intermodale che il Consorzio per lo sviluppo industriale intende realizzare.



## **ALLEGATI**

- 1 TABELLA DI SINTESI DEGLI ELEMENTI DI AMMISSIBILITA' DEL TERRITORIO COMUNALE E DELL'AREA URBANA BENEFICIARIA**
  
- 2 FOGLIO DI CALCOLO DELL'INDICE DI DISAGIO SOCIOECONOMICO**
  
- 3 ELENCO DELLE DENOMINAZIONI RELATIVE A CIASCUN INDIRIZZO STRADALE AMMISSIBILE, CON RELATIVI NUMERI CIVICI**
  
- 4 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELL'AREA IN SCALA 1:10.000 IN FORMA CARTACEA E DIGITALE (PDF SU CDROM)**



## COMUNE DI CROTONE

Piazza della Resistenza, 1  
88900 C R O T O N E (KR)

**Codice Fiscale: 81000250795**  
**Partita IVA: 00279040794**

**Tel. centralino: 0962-921111**  
**Fax: 0962-921360**

